

Cattedra

---

RELATORE

---

CANDIDATO

Anno Accademico

## INDICE

INTRODUZIONE.....pag 5

CAPITOLO 1.....pag 6

- 1,1 Breve panoramica generale introduttiva sull'immigrazione pag 7
- 1.2 I motivi degli spostamenti pag 10
- 1.3 Origine del flusso migratorio in Italia pag 14

CAPITOLO 2..... pag 15

- 2.1 Movimenti di proteste, origine della crisi migratoria del 2013 e la situazione in Libia dopo l'uccisione di Gheddafi. pag 18
- 2.2 Il naufragio di Lampedusa e l'inizio dei provvedimenti per la crisi migratoria. pag 21
- 2.3 Cosa portò l'operazione Mare Nostrum? pag 23
- 2.4 Le politiche di gestione delle emergenze umanitarie e le ONG pag 24
- 2.5 La fine di Mare Nostrum e l'inizio della missione Triton. pag 27
- 2.6 Da Triton all'operazione Themis pag 31
- 2.7 Flussi migratori verso l'UE e l'approccio europeo pag 33
- 2.8 Operazioni UE per salvare vite in mare. pag 36
- 2.9 Tragedia di Cutro e come reagì l'Europa pag 40
- 2.10 Nuovo patto UE in materia di asilo e migrazione. pag 43

CAPITOLO 3.....pag 44

- 3.1 L'assenza di un sistema coerente e stabile. pag 46
- 3.2 Le missioni fallimentari pag 49
- 3.3 La svolta di un'Europa finalmente unita sulla gestione dei migranti pag 53

Bibliografia.....pag 61

## INTRODUZIONE

“Interi popoli sono in movimento in tutto il pianeta e in modo particolare in Africa, nel vicino Oriente, nell’Asia centrale e nell’Asia del Pacifico. Fuggono da guerre, stragi, povertà; hanno come destinazione i Paesi e i continenti di antica opulenza, suscitando rari sentimenti di accoglienza e molto più frequentemente reazioni di chiusura e respingimento. Questo tema ha ripercussioni sociali, economiche, demografiche, politiche; durerà non meno di mezzo secolo, cambierà il pianeta, sconvolgerà le etnie vigenti, accrescerà ovunque le contraddizioni che sono il tratto distintivo della nostra specie; tenderà ad avvicinare le diverse religioni ma contemporaneamente ecciterà i fondamentalismi e i terrorismi che ne derivano”.

(Eugenio Scalfari).

Questa celebre frase di Eugenio Scalfari, possiamo definirla come una previsione delle attuali situazioni dei migranti nel mondo, divenute nel corso degli anni sempre più impellenti dalle origini del fenomeno fino al giorno d’oggi, costituendo un settore e un vero e proprio oggetto di studio sempre più prioritario sia nell’attenzione che nella politica interna ed estera dei vari paesi, fino a trasformarsi in una reale emergenza da affrontare.

Egli racconta le cause e gli effetti delle immigrazioni nel mondo, ovvero il processo di trasferimento, il quale può essere sia volontario che non volontario, di una o un gruppo di più persone dal loro paese d’origine verso un altro paese, quest’ultimo prende il nome di paese ospitante.

Tutti i continenti, infatti, sono colpiti da continui flussi migratori, i quali costituiscono da sempre la storia del nostro pianeta ed attualmente influiscono sempre di più sull’economia mondiale<sup>1</sup>, poiché il fenomeno migratorio produce un notevole impatto in quasi ogni settore sui vari paesi di destinazione. L’immigrazione pressa fortemente a livello politico, tant’è che i vari governi dei rispettivi paesi si impegnano ad emanare provvedimenti, strumenti e documenti per il suo regolamento.

---

<sup>1</sup> Wikilabour, Immigrazione.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.wikilabour.it/dizionario/immigrazione/immigrazione/&ved=2ahUKEwiS-5Hx26GGAxVo2AIHHSzATUQFnoECBIQAQ&usg=AOvVaw2Jne1GI96kJpEyDatYulon>.

Nel nostro paese, in Italia, l'immigrazione viene regolata secondo il principio della programmazione dei flussi.

Ogni anno il Governo, sulla base della necessità di manodopera interna, stabilisce il numero di stranieri che hanno la possibilità di entrare nel nostro paese per motivi lavorativi, ma data la grande difficoltà della gestione dei flussi sempre più massicci e continui, il fenomeno migratorio presenta un gigantesco punto oscuro, nonché il principale problema da risolvere in materia di migrazione: le morti in mare.

Secondo i dati riportati dall' Agenzia ONU per i rifugiati (UNHCR), nei soli primi 4 mesi dell'anno 2024 si sono registrati più di 400 vittime e dispersi nel Mediterraneo centrale, il quale costituisce la rotta migratoria più letale al mondo, dove si conta circa l'85% delle vittime di tutto il Mediterraneo. Se si considera solo il mese di aprile sono stati segnalati 10 morti e 62 dispersi in quattro diversi incidenti: con una media di oltre due vittime al giorno.

Sono numeri spaventosi, poiché il numero effettivo e reale delle vittime delle migrazioni si stima essere molto più alto, data la frequenza di imbarcazioni scomparse in cui si perde completamente traccia.

Delle circa 4.700 persone arrivate sulle coste italiane il mese scorso si tratta principalmente di migranti originari del Bangladesh (21%), Siria (15%), Tunisia (14%), Guinea (10%), Egitto (6%), Pakistan (4%), Mali (4%) e Sudan (3%), mentre i principali punti di partenza sono la Libia e la Tunisia, in Nord Africa<sup>2</sup>.

Se consideriamo invece i morti totali dall'inizio della crisi di migratoria, che tratterò in questo elaborato, arriviamo a toccare un numero di circa 30.000 vittime.

Il mio lavoro, infatti, si occuperà di analizzare le varie missioni sia italiane che europee con il fine di ridurre al minimo le morti in mare e rendere i viaggi dei migranti più sicuri, perché secondo l'UNICEF, ogni settimana in media perdono la vita circa undici bambini nel tentativo di attraversare la "maledetta" rotta del Mediterraneo centrale, per cercare pace, sicurezza e migliori opportunità<sup>3</sup>.

I fenomeni migratori però impattano anche a livello sociale, gli abitanti dei paesi ospitanti infatti possono nutrire sentimenti di accoglienza nei confronti dei migranti, perché considerati un'importante

---

<sup>2</sup> Centro Astalli, servizio dei gesuiti per i rifugiati in Italia, 6/05/2024 di Francesco Malavolta.

<sup>3</sup> UNICEF, migranti, minorenni e rifugiati, 17/07/2023.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.unicef.it/media/migranti-undici-bambini-muiono-ogni-settimana-nel-tentativo-di-attraversare-la-rotta-migratoria-del-mediterraneo-centrale/%23~:text=3DSecondo%2520l%27UNICEF%252C%2520si%2520stima,sicurezza%252C%2520pace%2520e%2520migliori%2520opportunit%252C%2520A0.&ved=2ahUKewjarq7\\_3aGGAxX-\\_AIHhNHC\\_oQFnoECBEQAw&usg=AOvVaw17fwoi\\_hsV8yxEcC3SBEU1](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.unicef.it/media/migranti-undici-bambini-muiono-ogni-settimana-nel-tentativo-di-attraversare-la-rotta-migratoria-del-mediterraneo-centrale/%23~:text=3DSecondo%2520l%27UNICEF%252C%2520si%2520stima,sicurezza%252C%2520pace%2520e%2520migliori%2520opportunit%252C%2520A0.&ved=2ahUKewjarq7_3aGGAxX-_AIHhNHC_oQFnoECBEQAw&usg=AOvVaw17fwoi_hsV8yxEcC3SBEU1)

risorsa e un imprescindibile fattore nei processi di sviluppo all'interno di politiche settoriali, come l'agricoltura<sup>4</sup>.

Purtroppo, però, la società può sviluppare anche e soprattutto sentimenti di ostilità verso il fenomeno dell'immigrazione e direttamente nei confronti degli stessi immigrati, i quali possono essere di natura materiale (ovvero il timore che i salari possano cadere, che sia più difficile l'accesso ai benefici del welfare e paura che "rubino il lavoro") o ideologico (i pregiudizi nei confronti delle popolazioni straniere dovuti all'ignoranza ed il razzismo, scaturito dalla distanza culturale fra paesi di origine e di destinazione)<sup>5</sup>.

Questa combinazione di vecchi pregiudizi e nuove paure (ad esempio di ritrovarsi improvvisamente a vivere accanto a persone di cultura diversa dalla propria), smuovono all'interno della società dei sentimenti di repulsione, i quali possono trasformarsi in una vera e propria piaga sociale e sfociare in gravi atti di razzismo e di xenofobia, ovvero la paura dello straniero, molto spesso con l'uso della violenza sia verbale che fisica.

Tornando alla citazione iniziale di Eugenio Scalfari, gli effetti negativi sociali dell'immigrazione non si concludono solo con le discriminazioni da parte degli abitanti dello Stato ospitante, ma anche dalle discriminazioni da parte degli immigrati stessi, ovvero la piaga degli attentati terroristici di matrice islamica jihadista, dove nel primo capitolo ne capiremo meglio la causa e le origini.

L'89% degli attacchi, di cui abbiamo informazioni complete, sono stati portati a termine da immigrati di seconda e terza generazione e immigrati di prima generazione, sia regolari che irregolari<sup>6</sup>.

Il fenomeno migratorio, dunque, influisce su qualsiasi sfera e nei capitoli successivi vedremo come impatta sull'Italia e a livello più internazionale sull'Europa e con quali provvedimenti l'Italia insieme agli Stati Membri dell'Unione Europea gestiranno il fenomeno migratorio.

---

<sup>4</sup> I migranti e l'Europa: una sfida per il futuro dell'identità europea, di Gustavo Gozzi, volume 14, numero 1, gennaio 2016.

<sup>5</sup> Le ragioni dell'ostilità verso l'immigrazione, di Eugenio Levi, Rama Dasi Mariani e Melissa Mongiardo, 16/12/2019. [https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://eticaeconomia.it/le-ragioni-dellostilita-verso-limmigrazione-qual-e-ruolo-per-il-framing-politico/&ved=2ahUKEwjqmdLk3qGGAXh7QIHHR\\_eDvcQFnoECB4QAQ&usq=AOvVaw2bO7oXSRX6twZg-3hQ7ci8](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://eticaeconomia.it/le-ragioni-dellostilita-verso-limmigrazione-qual-e-ruolo-per-il-framing-politico/&ved=2ahUKEwjqmdLk3qGGAXh7QIHHR_eDvcQFnoECB4QAQ&usq=AOvVaw2bO7oXSRX6twZg-3hQ7ci8).

<sup>6</sup> [https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fwww.startinsight.eu%2Ftag%2Fimmigrazione-e-terrorismo%2F&psig=AOvVaw17rAT\\_3eIL9xmYfD0CBkqd&ust=1715102343990000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CAUQn5wMahcKEwjA\\_6GhxPmFAXUAAAAAHQAAAAAQBA](https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fwww.startinsight.eu%2Ftag%2Fimmigrazione-e-terrorismo%2F&psig=AOvVaw17rAT_3eIL9xmYfD0CBkqd&ust=1715102343990000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CAUQn5wMahcKEwjA_6GhxPmFAXUAAAAAHQAAAAAQBA)

Immigrazione e terrorismo, di Claudio Bertolotti.

Il primo capitolo dell'elaborato sarà un'introduzione generale sul fenomeno migratorio a partire dalle sue antiche origini, l'origine dei flussi migratori sul territorio italiano, che, come vedremo, è molto più recente rispetto ad altri paesi europei e la natura delle differenti motivazioni che spingono uomini e donne a spostarsi in paesi lontani dalle loro terre natali.

Il secondo sarà il capitolo più corposo, perché analizzeremo le cause dello scoppio della crisi migratoria del 2013 fin dall'inizio, a partire dai movimenti di protesta delle primavere arabe, per poi comprendere quali furono i fattori scatenanti dell'emergenza migratoria, ovvero i numerosi naufragi e le morti in mare e i vari provvedimenti sia italiani che europei mirati a contrastarli.

Il terzo invece sarà il capitolo conclusivo, dove riprenderemo brevemente gli eventi analizzati nel secondo capitolo, capiremo le ragioni del perché risultarono fallimentari e se per affrontare il tema dell'immigrazione in maniera più efficiente per rispettare i diritti umani, i nostri principi fondamentali e ridurre al minimo il traffico di esseri umani e le vittime, sarà necessaria un'Europa maggiormente unita, una vera e propria legge europea e una cooperazione rafforzata tra gli Stati Membri.

# CAPITOLO UNO

## 1.1 Breve panoramica generale introduttiva sull'immigrazione.

Come preannunciato nell'introduzione, l'argomento centrale di discussione di questo elaborato è il fenomeno migratorio, che trae origine fin dall'età più antica; infatti, il nostro pianeta ha da sempre assistito a dei picchi di grandi migrazioni di massa.

Non dobbiamo quindi provare stupore o incredulità verso i fenomeni migratori oggi in atto e avere opinioni controverse in merito, dato che tutta la storia dell'umanità è costellata da spostamenti di piccoli gruppi o di intere popolazioni da un continente all'altro, le migrazioni hanno difatti caratterizzato la nostra specie fin dalle nostre origini più antiche.

Nato in Africa, l'essere umano raggiunse tutti gli altri continenti<sup>7</sup>, quindi le migrazioni rappresentano un fenomeno che, da sempre, ha accompagnato lo svolgersi delle vicende umane, accaduto in tempi diversi, con modalità, mezzi, tipologie differenti e svariate motivazioni.

L'umanità è quindi sempre stata ed è sempre in continuo movimento<sup>8</sup>, l'unico elemento che distingue l'immigrazione di ieri e di oggi sono i mezzi utilizzati per gli spostamenti.

La società infatti passò dalle carrozze trainate dai cavalli e dai battelli a vapore ai moderni mezzi di trasporto che al giorno d'oggi dominano le rotte mondiali, dato il costante progresso tecnologico e la conseguente crescita economica.

Nell'epoca moderna e della globalizzazione, i vari spostamenti degli individui sono caratterizzati dalla volontà di distaccarsi dal proprio contesto, in modo tale da distanziarsi sempre di più dal proprio modo di vivere collettivo con i propri usi e tradizioni e superare il proprio "nazionalismo

---

<sup>7</sup> Migrazioni, una storia infinita, Silvia Minucci, 19/12/2016.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://blog.geografia.deascuola.it/articoli/storia-delle-migrazioni&ved=2ahUKEwj6lK2k4aGGAxUF7wIHHR2vAVkQFnoECCMQAQ&usg=AOvVaw2jmEvnHja1yUM-fAofS1x>.

<sup>8</sup> Migrazioni nel corso della storia, a cura di Benedetta Antonelli, Caterina di Salvo, Beatrice Fabiani, Francesco Maria Fabrizio ed Emma Picheno, Il C liceo Tasso, Roma.

metodologico”, secondo il quale tutto ciò che riguarda la nostra vita pratica e il nostro universo mentale si trova all’interno di vincoli della nostra comunità di origine<sup>9</sup>.

Gli spostamenti tra i vari paesi del globo sono quindi di fondamentale importanza per potersi liberare dalle proprie catene mentali e maturare un approccio più moderno e mentalmente aperto nei confronti delle diversità storiche e culturali, che caratterizzano le specialità e le meraviglie del nostro pianeta. La migrazione umana è un concetto pluridimensionale e viene da sempre analizzato in diversi modi e da molti storici e studiosi di differenti discipline e scuole di pensiero.

L’analisi del fenomeno migratorio secondo i sociologi, consiste in una strategia di sopravvivenza, oppure come un processo di liberazione dalle costrizioni sociali nel paese d’origine.

Altri autori invece includono i processi migratori nell’ambito dei movimenti sociali molto più ampi. Max Weber, uno dei più importanti fondatori dello studio moderno della sociologia, analizzando l’emigrazione europea nel XIX secolo, fu tra i primi ad includere la dimensione soggettiva nella decisione di emigrare.

Weber ricostruì il concetto di emigrazione, definendola come “un’azione determinata dal desiderio di fuggire dal sistema patriarcale e al dispotismo di grandi proprietari terrieri motivati da idee di libertà individuale.”<sup>10</sup>

Gli economisti invece definiscono la migrazione come la più antica azione contro la povertà (Galbraith).

Questo perché secondo gli economisti, a differenza delle politiche anti-povertà messe in atto dai governi, le migrazioni non comportano alcun costo né ai governi né alla collettività; perciò, rappresentano un gioco a somma positiva.

In primis un guadagno per i migranti stessi, i quali migliorano il proprio livello di vita, ma anche per il paese ospitante, che beneficia dell’apporto delle energie e del lavoro dei migranti, quasi sempre selezionati, spinti dal desiderio di migliorare le condizioni di vita proprie e dei loro familiari, e, infine, per i paesi di origine, sollevati del peso del surplus di manodopera<sup>11</sup>.

---

<sup>9</sup> Manuale di politica internazionale, di Franco Mazzei, Raffaele Marchetti e Fabio Petito. Casa editrice: Egea.

<sup>10</sup> Max Weber, L’etica protestante e lo spirito del capitalismo (1905), edizione 1945, Firenze, Sansoni.

<sup>11</sup> Università degli studi Roma Tre, La securitizzazione dell’immigrazione come guida delle scelte politiche, di Rebecca A. Duta, 2017.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://arcadia.sba.uniroma3.it/bitstream/2307/40480/1/Tesi%20Rebecca%20DUTA%20La%20securitizzazione%20dell%20immigrazione%20come%20guida%20delle%20scelte%20politiche.pdf&ved=2ahUKEwiep8qt4qGGAxWRzQIHHTcBCZEQFnoECBcQAQ&usg=AOvVaw215gg-I\\_PPsjZpyZMp4YVN](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://arcadia.sba.uniroma3.it/bitstream/2307/40480/1/Tesi%20Rebecca%20DUTA%20La%20securitizzazione%20dell%20immigrazione%20come%20guida%20delle%20scelte%20politiche.pdf&ved=2ahUKEwiep8qt4qGGAxWRzQIHHTcBCZEQFnoECBcQAQ&usg=AOvVaw215gg-I_PPsjZpyZMp4YVN)

## 1.2 I MOTIVI DEGLI SPOSTAMENTI.

“Nel mio paese c'era la guerra, non potevo più giocare a calcio per le strade, perché da un momento all'altro cominciavano a sparare e noi ragazzi non capivamo perché”<sup>12</sup>.

Questa è un'importante citazione de “Nel mio paese c'era la guerra” una raccolta di racconti sul fenomeno della migrazione umana che tratta fatti di cronaca realmente accaduti, in cui spiega i vari motivi che spingono gli individui a lasciare la propria terra madre ed emigrare in paesi stranieri.

Il mio lavoro, infatti, non si baserà sugli individui che si spostano da paese a paese per scelta, ovvero quella categoria di persone privilegiate, di cui faccio anch'io faccio parte, che viaggiano per diletto, per ridurre il loro stress, interrompere la routine e scoprire nuove culture, con l'uso di mezzi che rendendo il tutto più semplice, che viaggiano quindi seduti sui loro sedili guardando dall'alto il mondo dal finestrino dell'aereo o dall'oblò della nave, nella comodità e nel confort più totale, provando sentimenti di gioia e spensieratezza.

La mia analisi verterà su tutti quegli individui costretti a spostarsi per motivi esterni ed anche contro la loro volontà, che ogni giorno rischiano la propria vita nel disperato tentativo di raggiungere la salvezza o una vita migliore spesso in condizioni disumane, affrontando pericolose traversate via mare in vecchi pescherecci, lunghi viaggi a piedi aggirando muri e recinzioni di filo spinato, tragitti dentro camion o container con il rischio di soffocare a causa dell'ammasso di persone e dalle infernali temperature, con la costante paura e angoscia di non giungere vivi a destinazione: le cronache purtroppo raccontano numerosi drammatici episodi<sup>13</sup>.

Nell'epoca contemporanea, ciò che spinge uomini e donne a lasciare i paesi d'origine per emigrare sono diversi fattori, tra questi i fattori demografici ed economici, ovvero i cambiamenti demografici che determinano come le persone si spostano e migrano.

---

<sup>12</sup> Nel mio paese c'era la guerra. La migrazione umana tra realtà e finzione, a cura di Dario Amedei ed Elena Sbaraglia, edizione a caratteri grandi, editore: graphofeel, anno 2016.

<sup>13</sup> UNHCR Italia, Rifugiati e Migranti.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.unhcr.org/it/cosa-facciamo/protezione/diritto-asilo/asilo-e-migrazioni/&ved=2ahUKEwi-n9DX5KGGAxUD2QIHHRMuBeQQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw0H4fly5FwWDr4IPbESlaNf>

L'invecchiamento o la crescita della popolazione possono influire sia sulle opportunità lavorative nei paesi d'origine sia sulle politiche d'immigrazione nei paesi di destinazione.

L'immigrazione demografica ed economica è legata alle carenti condizioni di lavoro, agli alti tassi disoccupazione ed allo stato di salute generale dell'economia di un paese.

Perciò, i diversi fattori che attraggono gli immigrati sono salari più alti, maggiori possibilità di lavoro, una migliore qualità della vita e diverse opportunità di studio sia per sé stessi che per i propri figli, in modo da potergli garantire un futuro migliore.

In questo modo, se le condizioni economiche non risultano favorevoli e sono a rischio di ulteriore declino, le persone tenderanno a spostarsi verso paesi con prospettive migliori.

Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro delle Nazioni Unite, nel 2019 erano circa 169 milioni i lavoratori migranti nel mondo, ovvero le persone che migrano per trovare lavoro, pari a oltre due terzi dei migranti internazionali.

Quasi il 70% si trovava in paesi ad alto reddito, il 18,6% in paesi a reddito medio-alto, il 10,1% in paesi a reddito medio-basso e il 3,4% in paesi a basso reddito<sup>14</sup>.

Per cui le condizioni di povertà e la difficoltà o addirittura l'impossibilità di trovare lavoro, costringono gli individui da paesi o territori sottosviluppati a trasferirsi verso Paesi più ricchi<sup>15</sup>.

Altri fattori che scaturiscono le immigrazioni sono i fattori ambientali, l'ambiente è da sempre, infatti, uno dei principali motivi ad aver spinto le persone ad emigrare: perché costrette a scappare da disastri naturali come inondazioni, uragani e devastanti terremoti.

Con l'attuale progressivo cambiamento climatico si prevede un peggioramento degli eventi climatici estremi e quindi un aumento del numero di individui in movimento da paese a paese.

Secondo l'Organizzazione mondiale per le migrazioni (OIM), i migranti ambientali sono coloro che a causa di improvvisi o gradualmente cambiamenti ambientali, che colpiscono negativamente la loro vita o condizioni di vita, sono obbligati a lasciare la propria abitazione, temporaneamente o in modo permanente e che si spostano in un'altra area del proprio paese o all'estero.

Risulta però estremamente complesso calcolare con precisione il numero di migranti ambientali presenti nel mondo, a causa di fattori come crescita della popolazione, povertà, sicurezza umana e conflitti; tuttavia, le stime variano dai 25 milioni a circa un miliardo di migranti ambientali entro il 2050<sup>16</sup>.

---

<sup>14</sup> Parlamento Europeo.

<sup>15</sup> Associazione italiana insegnanti di geografia. Le migrazioni nel mondo e in Italia flussi e problematiche, a cura di Fulvio Lupo e Ferruccio Nano.

<sup>16</sup> Parlamento Europeo, Perché le persone emigrano?

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.europarl.europa.eu/pdfs/ne>

Ulteriori fattori che comportano le immigrazioni sono i fattori sociopolitici, a volte si è costretti a fuggire dal proprio Paese contro la propria volontà a causa di persecuzioni e oppressioni politiche o religiose, l'art 14 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 attribuisce difatti ai rifugiati o ai richiedenti asilo, il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni. Nel nostro ordinamento interno italiano, l'art 10 comma 3, dispone che "lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica Italiana, secondo le condizioni stabilite dalla legge".<sup>17</sup>

Il mio lavoro si baserà proprio su questa tipologia di migranti, ovvero quegli individui costretti a lasciare il proprio paese a causa di guerre, invasioni, rivolte o catastrofi naturali, i cosiddetti profughi.<sup>18</sup>

Per sostenere le loro necessità l'ONU fondò nel 1950 un apposito ente, l'Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR), con il compito di aiutarli negli spostamenti e nel sostentamento.

Le migrazioni sono dunque fenomeni strutturali delle società: le persone si muovono alla ricerca di una vita migliore per sfuggire alle difficoltà dell'ambiente d'origine.

Secondo la normativa internazionale del lavoro, il lavoratore migrante è colui che migra in un altro paese alla ricerca di condizioni di lavoro dignitose per sé e la propria famiglia<sup>19</sup>.

### 1.3 Origine del flusso migratorio in Italia.

Il fenomeno migratorio in Italia ebbe inizio a partire dagli anni Sessanta, con la migrazione delle collaboratrici domestiche straniere provenienti dal corno d'Africa, Eritrea, Etiopia, Somalia, ex-colonie italiane; da Capoverde e dalle Filippine, tramite l'intermediazione di religiosi in quanto

---

ws/expert/2020/7/story/20200624STO81906/20200624STO81906\_it.pdf&ved=2ahUKewjKusuA5qGGAxX22QIHHX2bDlcQFnoECB8QAQ&usg=AOvVaw0Y9EEVmdkU6pHGZbuWnzIM

<sup>17</sup> Diritto Internazionale, Natalino Ronzitti, sesta edizione, G. Giappichelli Editore.

<sup>18</sup> Internazionale, Che differenza c'è tra profughi e rifugiati?

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.internazionale.it/notizie/2013/06/20/differenza-profughi-rifugiati&ved=2ahUKewiezPGj5qGGAxWL-AIHHRj6DZEQFnoECCUQAQ&usg=AOvVaw0D6JiXRCd0jHSI4QWOAn7z>

<sup>19</sup> International Labour Organization, Una panoramica delle migrazioni in Italia per lavoro.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ilo.org/it/media/367366/download&ved=2ahUKewj9nH5qGGAxVoxAIHHVa8BGYQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw18\\_TL76sGvN8pXL0LDTcAS](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ilo.org/it/media/367366/download&ved=2ahUKewj9nH5qGGAxVoxAIHHVa8BGYQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw18_TL76sGvN8pXL0LDTcAS)

provenienti da paesi cattolici e dai paesi del subcontinente indiano come India, Sri Lanka, Bangladesh, Pakistan.

Fu però un fenomeno migratorio poco penetrante, non provocò quindi alcun tipo di problematica e non creò né turbative né tensioni all'interno della comunità ospitante.

A loro si aggiunsero anche diversi studenti provenienti da altri paesi europei, molti dei quali dalla Grecia, soprattutto in seguito al colpo di stato dei colonnelli del 1967, seguiti successivamente dagli iraniani, che lasciarono il loro paese per motivi politici, a causa della rivoluzione islamica di Khomeini dopo la fine della dinastia dei Pahlavi.

In Sicilia, gli immigrati trovarono impiego soprattutto nella zona occidentale intorno al comune di Mazara del Vallo, in provincia di Ragusa, occupandosi principalmente di attività come la pesca, agricoltura e nell'edilizia e si trattò principalmente di lavoratori clandestini<sup>20</sup>.

Il fenomeno migratorio ricopre dunque un ruolo centrale nell'analisi delle tendenze economiche e sociali che caratterizzano il nostro paese.

In particolar modo a partire dagli anni Ottanta, ma soprattutto negli anni Novanta, i flussi migratori verso il nostro Paese si intensificarono progressivamente, provocando quindi effetti nella comunità e rendendo l'Italia un punto d'approdo primario per i cittadini provenienti dal terzo mondo.

Così l'Italia si trovò a rivestire un ruolo di "strada di passaggio obbligato" per il Nord Europa o di "ultima spiaggia" in alternativa ai tradizionali paesi d'immigrazione, spesso a causa delle norme e dei controlli molto restrittivi degli altri paesi europei<sup>21</sup>.

Nel corso degli anni Novanta invece, gli sbarchi dei migranti, soprattutto albanesi e kosovari, fecero registrare punte di 50mila persone nel 1999, ma è soprattutto con gli anni duemila che gli arrivi sulle coste italiane si palesarono come un flusso continuo e costante con una media di 23mila persone all'anno.

Gli anni a seguire, dal 2008 al 2013, saranno i più instabili: il 2011 e il 2013 registreranno gli sbarchi più consistenti con 63mila persone nel 2011 e 43mila nel 2013, entrambe le annualità caratterizzate da eventi storici importanti in Nord Africa e nel vicino Medio Oriente, che sarà il periodo che analizzerò nel mio elaborato e che come vedremo successivamente, sarà la causa scatenante della più

---

<sup>20</sup> Piuculture, Dati immigrazione 1970-2020: mezzo secolo di accoglienza.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.piuculture.it/2020/03/dati-immigrazione-1970-2020-mezzo-secolo-di-accoglienza-in-italia/&ved=2ahUKEwjPsM2256GGAxVw1QIHHzAAAYEQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw06LABetdHcAL\\_X-3HRXI8w](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.piuculture.it/2020/03/dati-immigrazione-1970-2020-mezzo-secolo-di-accoglienza-in-italia/&ved=2ahUKEwjPsM2256GGAxVw1QIHHzAAAYEQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw06LABetdHcAL_X-3HRXI8w).

<sup>21</sup> Sociologia.tesionline.it, Storia dell'immigrazione in Italia, tempi e problematiche, di Paolo Goglia.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://sociologia.tesionline.it/sociologia/articolo/storia-dell-immigrazione-in-italia-tempi-e-problematiche/3179&ved=2ahUKEwjL6bvS56GGAxWs\\_gIHHeQqAjwQFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw2DgCPrvQZFwW1ibpfaBBlk](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://sociologia.tesionline.it/sociologia/articolo/storia-dell-immigrazione-in-italia-tempi-e-problematiche/3179&ved=2ahUKEwjL6bvS56GGAxWs_gIHHeQqAjwQFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw2DgCPrvQZFwW1ibpfaBBlk).

grave crisi migratoria degli ultimi decenni, la quale cambierà per sempre le modalità di gestione dei flussi migratori in Italia e in Europa.

Dal 2014 al 2017 si aprì una nuova fase di flussi migratori e l'Italia arrivò ad accogliere oltre 600mila migranti, più di quanti siano stati accolti nei vent'anni precedenti<sup>22</sup>.

Ho scelto di discutere il seguente tema poiché lo ritengo di fondamentale importanza per il futuro del mio paese e perché è sempre più centrale nei dibattiti politici in Italia ed è sempre stato ragione di scontri politici molto spesso contraddittori, questo perché la quota di popolazione straniera residente è salita in maniera repentina da circa il 2% nel 2000 ad oltre l'8% nel 2016.

È chiaro, dunque, che non si tratta di un fenomeno irrilevante o superficiale, data la crescita particolarmente elevata in un periodo relativamente breve.

L'immigrazione rappresenta, perciò, in Italia un fenomeno piuttosto nuovo, a differenza di altri stati come Francia e Germania già da tempo caratterizzati da una presenza massiccia di residenti di altre nazionalità.<sup>23</sup>

L'immigrazione si è ormai consolidata in un tratto distintivo della società italiana e l'integrazione degli immigrati una questione determinante, così come lo è nei tradizionali paesi europei di arrivo<sup>24</sup>.

Il mio lavoro sarà dunque quello di analizzare il fenomeno dell'immigrazione nell'età contemporanea e come l'Italia ne gestisce i flussi migratori e che tipologia di provvedimenti attiva nei confronti dei continui ed interminabili flussi migratori che da anni dominano le rotte del Mediterraneo tra l'Italia il Medio Oriente.

In particolar modo a partire dalla grande crisi migratoria del 2013, perché fino all'inizio del ventunesimo secolo, gran parte dei flussi migratori africani ebbe luogo all'interno del continente stesso e ruotò intorno ai centri economici africani in crescita, come la Libia, all'epoca governata dal Colonnello Gheddafi.

---

<sup>22</sup> Cittalia.it, L'evoluzione del fenomeno migratorio in Italia negli ultimi vent'anni, 5/07/2018.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.cittalia.it/asilo-e-rifugiati-2/l-evoluzione-del-fenomeno-migratorio-in-italia-negli-ultimi-vent-anni/&ved=2ahUKEwivvP456GGAxVI\\_AIHYYOVCs0QFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw0EhTJ0ntenY\\_rVDB9DLxjZ](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.cittalia.it/asilo-e-rifugiati-2/l-evoluzione-del-fenomeno-migratorio-in-italia-negli-ultimi-vent-anni/&ved=2ahUKEwivvP456GGAxVI_AIHYYOVCs0QFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw0EhTJ0ntenY_rVDB9DLxjZ).

<sup>23</sup> Open Calabria, I vantaggi dell'immigrazione per l'Italia, Carmelo Petraglia e Raffaele La Regina, 27/06/2018.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.opencalabria.com/i-vantaggi-dellimmigrazione-per-litalia/&ved=2ahUKEwjv6sCe6KGGAxXW-QIHHWkwCHQQFnoECCEQAQ&usg=AOvVaw3qv4pLTM8OF9T6fmIKU6eH>.

<sup>24</sup> Laboratoriofuturo.it, Gli immigrati nell'economia italiana, Corrado Bonifazi e Angela Papparuso, giugno 2021.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.laboratoriofuturo.it/ricerche/gli-immigrati-nelleconomia-italiana-tra-necessita-e-opportunita/&ved=2ahUKEwjDytv6KGGAxW93wiHHfVGAPlQFnoECBUQAQ&usg=AOvVaw2vNbzlASAYyjiw5flKGE9x>.

Quest'ultima, infatti, per diversi decenni fu un Paese di immigrazione, nonché la destinazione finale dei migranti economici provenienti da vari paesi dell'Africa Subsahariana chiamati dal governo del colonnello Muammar Gheddafi per sopperire l'elevata domanda di manodopera nel settore energetico ed edilizio: nel 2009 la Libia ospitava infatti sul suo territorio 2.5 milioni di migranti<sup>25</sup>. Dopo l'uccisione del Colonnello Gheddafi, il 20 ottobre 2011 con il conseguente deterioramento delle condizioni del paese, circa 1.2 milioni di persone lasciarono la Libia: la maggior parte si diresse verso Tunisia ed Egitto, ma molti africani si imbarcarono verso l'Italia, che nel 2014 e 2015, secondo i dati dell'agenzia ONU per i rifugiati, registrò rispettivamente l'arrivo di 170mila e 154mila migranti.

Oltre ad analizzare i vari decreti e provvedimenti mirati alla gestione dei flussi migratori, mi occuperò di comprendere la principale causa di quest'ecatombe che va avanti ormai da più di dieci anni.

È doveroso ricordare che dal 2013 ad oggi oltre 28.000 migranti e rifugiati persero la vita nel Mediterraneo, oltre 22.300 dei quali lungo la rotta del Mediterraneo centrale.

Solo nel 2023, furono più di 2.300 le persone morte o disperse nel Mediterraneo; di queste, già oltre 2000, l'88%, sulla rotta del Mediterraneo centrale.<sup>26</sup>

“I migranti, compresi i bambini, continuano ad annegare nel Mediterraneo. Nonostante molte persone rischino la vita per raggiungere l'UE, non esistono meccanismi coordinati per la ricerca, il salvataggio e lo sbarco delle persone.

Se possibile, la situazione è resa ancora più complessa dall'intervento della guardia costiera libica, nei confronti della quale ci sono evidenze di violazioni di diritti umani fondamentali commesse durante il coordinamento delle azioni di salvataggio. Salvare vite umane dovrebbe essere sempre la preoccupazione principale di qualsiasi operazione nel Mediterraneo. Gli Stati hanno l'obbligo di cooperare e coordinarsi per soccorrere le persone in difficoltà, agendo nel rispetto dei principi del diritto internazionale. Gli sforzi di ricerca e salvataggio da parte degli Stati e dell'UE devono essere intensificati ed è necessario garantire che le navi nel Mar Mediterraneo, anche qualora siano navi mercantili o di organizzazioni non governative, non incontrino alcun ostacolo quando soccorrono e

---

<sup>25</sup> Geopolitica.info, L'approccio securitario dell'Unione Europea ai flussi migratori sulla rotta del Mediterraneo centrale, articolo di Chiara Mattioli, 28/04/2022.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.geopolitica.info/crisi-libica-2013-approccio-securitario-unione-europea/&ved=2ahUKEwip0fbQ6KGGAxV19AIHHUPKC7QQFnoECCEQAQ&usq=AOvVaw3QQ8TzaXYM\\_X2f0vTI5RHf](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.geopolitica.info/crisi-libica-2013-approccio-securitario-unione-europea/&ved=2ahUKEwip0fbQ6KGGAxV19AIHHUPKC7QQFnoECCEQAQ&usq=AOvVaw3QQ8TzaXYM_X2f0vTI5RHf)

<sup>26</sup> Organizzazione internazionale per le migrazioni.

sbarcano le persone in difficoltà” dichiarò Raffaella Milano, Direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children.<sup>27</sup>

Infatti, da più di dieci anni a questa parte il Mar Mediterraneo è diventato il confine più mortale del mondo, basti pensare che solo nell’anno 2016, 5.079 persone sono morte nel tentativo di attraversare il Mediterraneo, e dall’anno 2000 i morti sono stati decine di migliaia.

A causa di ciò, il 9 maggio 2015, un gruppo di cittadini europei fondò SOS MEDITERRANEE, un’organizzazione umanitaria europea per il salvataggio in mare sostenuta dalla società civile, poiché divenuto ormai inaccettabile lasciare annegare le persone senza tendere una mano.

Questo accadde solo pochi mesi dopo che l’Europa fece la scelta deliberata di porre fine a Mare Nostrum, l’operazione di soccorso su larga scala condotta dalla Marina Militare italiana per un anno, che andremo ad analizzare nel dettaglio nel capitolo successivo. Da allora, fummo stati testimoni della mancanza di mezzi di soccorso sufficienti così come di una più generale mancanza di una risposta politica nel Mediterraneo<sup>28</sup>, ma su questo ci concentreremo maggiormente nei capitoli successivi dove verranno approfonditi i vari provvedimenti e le missioni di soccorso.

---

<sup>27</sup> Save the Children.

<sup>28</sup> Melting Pot Europa, Una lettera aperta all’Europa.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.meltingpot.org/tag/unione-europea/page/37/%3Fcategory%3D92&ved=2ahUKEwj7oYm26aGGAX84gIHHQ78C9kQFnoECBQQAQ&usg=AOvVaw2t0Ftsi24Dav6hjuhQ8l-N>.

## CAPITOLO SECONDO

### 2.1 Movimenti di proteste, origine della crisi migratoria del 2013 e la situazione in Libia dopo l'uccisione di Gheddafi.

Nel dicembre del 2010, a seguito della Rivoluzione dei Gelsomini, la quale consistette in una serie di proteste e rivolte collettive e popolari in Tunisia man mano sempre più accese contro il governo, scaturite da problemi sociali come la disoccupazione, inflazione e scarse condizioni di vita, nella città tunisina di Sidi Bouzid si suicidò il venditore ambulante Mohamed Bouazizi, dandosi fuoco nel centro della città.

Questo gesto estremo costituì il primo passo di una rivolta popolare che mise fine al regime di Zine el-Abidine Ben Ali durato oltre un ventennio, comportando successivamente un dilagamento di movimenti di proteste in tutto il mondo arabo, dall'Egitto alla Siria, dallo Yemen al Bahrein e infine in Libia<sup>29</sup>, dove ci concentreremo maggiormente essendo il punto di partenza dell'argomento centrale dell'elaborato che andrò ad analizzare.

I libici, infatti, avviarono dimostrazioni di protesta contro il regime autoritario di Gheddafi per chiederne le dimissioni e rivendicare con forza il riconoscimento di quelle libertà e i diritti che erano stati loro negati nel corso di oltre quarant'anni.

A seguito della brutale soppressione da parte del regime libico, le proteste si trasformarono ben presto in una guerra civile e la comunità internazionale accusò il leader libico di crimini contro l'umanità.

Quando Gheddafi sembrò sul punto di riprendere il controllo del Paese i ribelli furono sostenuti da un intervento militare promosso da Francia e Inghilterra e a cui partecipò anche l'Italia, sotto l'egida della Nato<sup>30</sup>.

---

<sup>29</sup> AGI, Undici anni fa la rivoluzione popolare che cambiò la storia della Tunisia.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.agi.it/estero/news/2021-12-17/anniversario-rivoluzione-gelsomini-tunisia-14939910/&ved=2ahUKEwjdrKS\\_aGGAxVv2gIHHamcATQQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw2iRX4IRrUrfXIk8Uvx8T\\_Q](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.agi.it/estero/news/2021-12-17/anniversario-rivoluzione-gelsomini-tunisia-14939910/&ved=2ahUKEwjdrKS_aGGAxVv2gIHHamcATQQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw2iRX4IRrUrfXIk8Uvx8T_Q)

<sup>30</sup> [www.Africa.it](http://www.Africa.it), Libia, dieci anni fa veniva ucciso a Sirte Muammar Gheddafi, 20/10/2021.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.africarivista.it/libia-dieci-anni-fa-veniva-ucciso-a-sirte-muammar->

Il Consiglio di Sicurezza, invocando il capitolo VII della carta delle Nazioni Unite ed esercitando il suo potere, impose sanzioni militari e non-militari per rispondere alla violenza eccessiva del governo libico, che in chiara violazione dei diritti umani, aveva condotto uccisioni di massa, torture e trattamenti inumani e degradanti contro la popolazione libica<sup>31</sup>.

L'art 5 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, stabilisce infatti che nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamenti e punizioni inumani, crudeli e degradanti.

La cattura del Colonnello Gheddafi avvenne nei pressi della sua zona natale, ovvero a Sirte, nel nord della Libia sull'omonimo golfo.

Il 20 ottobre 2011, vista l'inutilità degli sforzi per difendere Sirte nella quale si era rifugiato, tentò di fuggire nel deserto con l'intento di cercare protezione dalle dune, ma il convoglio in cui egli viaggiava fu individuato da droni statunitensi e attaccato da aerei francesi. Dopo la cattura, Gheddafi fu picchiato a lungo per poi essere ucciso con un colpo di pistola.<sup>32</sup>

Il 23 ottobre 2011, tre giorni dopo, a Bengasi i ribelli proclamarono la vittoria e la liberazione del Paese.

L'assassinio del colonnello Gheddafi però per la Libia significò tutt'altro che pace e liberazione, al contrario di come credevano i ribelli libici e in generale il popolo libico, in cui dopo quarant'anni di regime ardeva sempre di più il desiderio di libertà e del rispetto dei diritti umani.

Difatti, negli ultimi dieci anni dalla morte di Muammar Gheddafi, il paese attraversò e tutt'ora attraversa diverse e complicate fasi.

Una grande piaga sociale e politica in Libia fu la crescita dell'importanza delle milizie e a partire dalle elezioni del 2014 il paese si spaccò politicamente in due, tra Tripoli e Tobruk, nell'est, con due governi e due parlamenti<sup>33</sup>.

---

gheddafi/193199/&ved=2ahUKEwihufqd\_qGGAxWo7QIHHzUxKtIQFnoECBsQAQ&usg=AOvVaw3vV8MqgH7p2-A7QQP4VJXG.

<sup>31</sup> La politica estera italiana nel nuovo millennio, a cura di Pierangelo Isernia e Francesca Longo, società editrice il Mulino.

<sup>32</sup> Rainews.it, 10 anni fa moriva Gheddafi da 42 al potere in Libia, 20/10/2021.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.rainews.it/archivio-rainews/media/accadde-oggi-10-anni-fa-moriva-gheddafi-catturato-e-ucciso-dai-ribelli-a70039e0-3583-4a2c-9809-e2a958081d6d.html&ved=2ahUKEwjuz4O2\\_qGGAxUMwAIHHWxkBnQQFnoECBsQAQ&usg=AOvVaw33jKTBKPYChCWO\\_MaOZpkL](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.rainews.it/archivio-rainews/media/accadde-oggi-10-anni-fa-moriva-gheddafi-catturato-e-ucciso-dai-ribelli-a70039e0-3583-4a2c-9809-e2a958081d6d.html&ved=2ahUKEwjuz4O2_qGGAxUMwAIHHWxkBnQQFnoECBsQAQ&usg=AOvVaw33jKTBKPYChCWO_MaOZpkL).

<sup>33</sup> Africa.it, la rivista del continente vero.

A seguito delle primavere arabe, la Libia non sembrò in grado di uscire da una lunga fase di instabilità e conflittualità interne al paese.

Negli ultimi decenni, le attività criminali connesse ai traffici di droga, armi ed esseri umani nell'area aumentarono progressivamente anche in paesi come la Tunisia e l'Algeria, che pur in presenza di un'autorità statale funzionante risultarono caratterizzati da zone periferiche con un controllo statale molto più debole.

Nei territori meridionali di Libia, Algeria, Tunisia e nella penisola del Sinai, tali dinamiche resero possibile il radicamento di organizzazioni armate jihadiste.

Tra questi gruppi, alcuni continuano ad avere il loro principale riferimento nella galassia qaedista, mentre altri proclamarono esplicitamente l'appartenenza al sedicente Stato Islamico (ISIS).

Quest'ultimo diventò nel corso degli anni una minaccia sempre più concreta, poiché il suo obiettivo consisteva nel far nascere dalle ceneri dei conflitti e delle instabilità in Medio Oriente un vero e proprio stato con un suo territorio, un'economia autonoma ed una forza di attrazione per tutti i fondamentalisti islamici presenti nel mondo<sup>34</sup>.

Diventò una minaccia anche per l'Europa, non dimentichiamo infatti i vari attentati che subimmo nel 2015 a Parigi e nel 2016 a Nizza, a Berlino e a Bruxelles, facendo crescere in Europa la paura di un incubo che sembrò essere senza fine e smuovendo nella società sentimenti di avversione verso il fenomeno migratorio.

La Libia, per gli oltre quarant'anni sotto il regime di Gheddafi, fu un paese di immigrazione, in virtù dell'elevata domanda di manodopera nei settori del petrolio e del gas e in quello dell'edilizia. Questa situazione cominciò a cambiare a partire dal 2011 proprio con l'avvio del conflitto civile spiegato precedentemente e la caduta del regime del colonnello Gheddafi.

Oggi la Libia è principalmente un paese di transito per i migranti provenienti dall'Africa subsahariana (principalmente da Sudan, Ciad e Niger) e diretti in Europa.

Questo perché nella nuova Libia post-Gheddafi, il pluralismo e l'esercizio delle libertà civili che sembrava essere garantito, in realtà i diritti civili e politici sono stati fortemente limitati da minacce, agguati personali e intimidazioni, soprattutto da parte di integralisti islamici, come spiegato nel paragrafo precedente ed esponenti delle milizie con in mano la gestione di singole aree o città. Il maggiore pericolo deriva dalla presenza di gruppi salafiti-jihadisti e dalle vendette incrociate messe in atto dai vecchi appartenenti al regime di Gheddafi<sup>35</sup>.

---

<sup>34</sup> ISIS. LO STATO DEL TERRORE, di Loretta Napoleoni, serie bianca, Feltrinelli, Nuova edizione.

<sup>35</sup> Inmigration.caritas.it, Libia, cause di migrazioni e contesti di origine.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://inmigration.caritas.it/sites/default/>

La guerra in Libia fu quindi un esempio di come i conflitti e le crisi politiche internazionali, provocano tensioni e massicci spostamenti di persone, determinando un rischio per la sicurezza degli stati e degli individui.

Questo fondamentale intreccio tra conflitti internazionali e mobilità umana, tra flussi migratori e sicurezza interna e nazionale degli stati e dei singoli individui, si consolidò come oggetto di attenzione in Italia e in Europa proprio in conseguenza delle Primavere arabe, della guerra in Libia e dei conseguenti flussi migratori, che analizzeremo nei paragrafi successivi.<sup>36</sup>

## 2.2 Il naufragio di Lampedusa e l'inizio dei provvedimenti per la crisi migratoria.

“Erano circa 500, uomini, donne e bambini ammassati su un peschereccio in avaria a pochi metri dalla terraferma e dalla salvezza.

In maggioranza eritrei, avevano intrapreso una pericolosa traversata del Mediterraneo per fuggire dalla Libia.

In una notte senza luna, qualcuno a bordo accese una torcia improvvisata, per richiamare attenzione. Le fiamme si propagarono subito sul ponte, a causa della presenza di benzina.

Per evitarle, i passeggeri nel panico si spostarono sull'altro lato dell'imbarcazione, che si capovoltò”.<sup>37</sup>

(di Matteo de Bellis, ricercatore di Amnesty International su migrazione e asilo).

Queste significative parole di Matteo Bellis, ricercatore di Amnesty International, raccontano la terribile tragedia avvenuta al largo di Lampedusa, un naufragio che sconvolse l'intera nazione e la rispettiva opinione pubblica.

La tragedia inimmaginabile fino a pochi secondi prima divampò in un lampo come il fuoco che avvolse il ponte del barcone da dove centinaia di immigrati somali ed eritrei guardavano la costa

---

files/docs/2021-

05/Libia.pdf&ved=2ahUKEwi7q9OS\_6GGAxXjgv0HHWVcCq4QFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw0krBBhcT3gQU\_Pfr34jMkl.

<sup>36</sup> La politica estera italiana nel nuovo millennio, a cura di Pierangelo Isernia e Francesca Longo, società editrice il Mulino.

<sup>37</sup> Amnesty International

ormai vicinissima di Lampedusa, di fronte l'Isola dei Conigli, immaginando già di raggiungere la terra ferma e finalmente mettersi in salvo.

I migranti volevano segnalare la propria posizione incendiando una coperta ma le fiamme propagarono subito sul ponte dove giacevano 500 persone<sup>38</sup>.

Alle 7:01 del mattino del 3 ottobre 2013, la capitaneria di porto di Lampedusa ricevette una chiamata via radio. "Qui è una barca, siamo in mezzo al mare, di fronte alla Tabaccara: ci sono dei clandestini in acqua", dichiarò un uomo in preda all'agitazione.

La barca da cui chiamava era la Gamar, con all'interno otto persone giunte lì la sera prima per un'attività di pesca.

Nei minuti successivi soccorsero a bordo della Gamar 47 persone migranti, strette in pochi metri quadri.

Moltissime altre affogarono davanti ai loro occhi.

"Sono tutti in acqua, non c'è una barca", ripeté l'uomo alla capitaneria di porto, alle 7:08.<sup>39</sup>

Il 3 ottobre del 2013 al largo di Lampedusa, un peschereccio stracarico di migranti, partito dal porto di Misurata, in Libia, si capovolse, con la conseguente morte di 368 persone e 155 superstiti.

Fu una delle più gravi catastrofi avvenute nel Mediterraneo.

Non fu l'unica né sarà l'ultima, ma scosse le coscienze più delle altre, tanto che il Parlamento italiano istituì per il 3 ottobre la "Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione"<sup>40</sup>.

Ma come impattò quest'immane tragedia nell'opinione pubblica italiana?

Come reagì e quali provvedimenti prese il governo per evitare che tragedie simili non si verificassero mai più?

---

<sup>38</sup> La Stampa, ecatombe di migranti a Lampedusa, di Longo, Galeazzi, Zancan e Zanotti.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.lastampa.it/cronaca/2013/10/03/news/ecatombe-di-migranti-a-lampedusa-1.35963733&ved=2ahUKEWjR2JDGgKKGAXuk3AIHHaBVA7kQFnoECBsQAQ&usg=AOvVaw2i4B2AXWNq-zBN2b33eBGm>

<sup>39</sup> Il Post, Il naufragio che mise i migranti al centro del dibattito italiano.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ilpost.it/2023/10/03/naufragi-o-lampedusa-2013/&ved=2ahUKEwixqp2ngaKGAxWW1AIHHVcRBFgQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw3y2sidkXVMKNGYxO8cuKYP>

<sup>40</sup> Redattoresociale.it, 3 ottobre 2013, un podcast per ricostruire il naufragio a largo di Lampedusa nel 2013, a cura di Antonella Patete.

Il giorno seguente, il presidente del Consiglio dei ministri di allora, ovvero il segretario del PD Enrico Letta, giunse a Lampedusa e l'Italia si assunse le sue responsabilità costruendo a livello europeo la prima grande operazione di salvataggio, l'operazione Mare Nostrum<sup>41</sup>.

Come poteva essere prevedibile, dopo quell'immane tragedia che sconvolse l'intero continente, si sviluppò nelle coscienze sia dei politici che della popolazione civile l'idea di un cambiamento di strategia per affrontare la crisi, e il governo italiano, partorì quest'operazione che consisteva in una missione di soccorso e salvataggio in mare dei migranti che cercavano di attraversare il Mediterraneo dalle coste libiche al territorio italiano e maltese, attuata dal 18 ottobre 2013 al 31 ottobre 2014 dalle nostre forze della Marina Militare e dell'Aeronautica Militare.

L'Operazione consisteva nel potenziare il controllo dei flussi migratori, il quale già era attivo nell'ambito della missione Constant Vigilance, che la Marina Militare svolge dal 2004 per il controllo dei flussi migratori, con l'impiego di tutti i mezzi navali e aerei della Forza Armata, con l'obiettivo di fornire un contributo imprescindibile alle attività marittime e alla salvaguardia della vita umana in mare<sup>42</sup>.

L'Operazione Mare Nostrum aveva dunque una duplice missione:

- 1) garantire la salvaguardia della vita in mare;
- 2) assicurare alla giustizia tutti coloro che lucrano sul traffico illegale di migranti.

L'operazione Mare Nostrum prevedeva l'impegno di una moltitudine di attori, il personale e i mezzi navali ed aerei della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto, personale del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana nonché del Ministero dell'Interno, Polizia di Stato imbarcato sulle unità della M.M. e di tutti i Corpi dello Stato che, a vario titolo, concorrono al controllo dei flussi migratori via mare<sup>43</sup>.

Mare Nostrum fu quindi un'operazione gestita interamente e singolarmente dall'Italia senza l'ausilio degli Stati Membri UE, operando in una barriera a forma di L per mettere sotto controllo

---

<sup>41</sup> Il Fatto Quotidiano, "il giorno dopo la strage di Lampedusa il governo era lì, non siamo tutti uguali".  
<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/03/12/migranti-letta-il-giorno-dopo-la-strage-di-lampedusa-il-governo-era-li-e-poi-abbiamo-costruito-la-missione-di-mare-nostrum/7094082/&ved=2ahUKEwiTzM7EgaKGAXUA-gIHHRlcDV4QFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw0xYmvMSI4YRb9-Ohi6-KUF>.

<sup>42</sup> Marina Militare, Constant Vigilance – Controllo flussi migratori.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.marina.difesa.it/cosa-facciamo/per-la-difesa-sicurezza/operazioni-in-corso/Pagine/controllo-flussi-migratori.aspx&ved=2ahUKEwiknfDvgaKGAXUf8AIHHREAAoQQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw3SzJCl-liMSMp4r\\_IBzXqN](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.marina.difesa.it/cosa-facciamo/per-la-difesa-sicurezza/operazioni-in-corso/Pagine/controllo-flussi-migratori.aspx&ved=2ahUKEwiknfDvgaKGAXUf8AIHHREAAoQQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw3SzJCl-liMSMp4r_IBzXqN).

<sup>43</sup> Marina Militare, Mare Nostrum.

un'ampia area e circa 50 miglia nautiche dalla Libia nel canale di Sicilia e a circa 100 miglia dall'Italia verso oriente, in modo da captare i mezzi impegnati nel traffico illegale di esseri umani provenienti dall'Egitto e dalla Turchia.

Oltre alle navi, vennero utilizzati sommergibili come sentinelle verso Est, fra Creta e la costa africana, in modo tale da intercettare e seguire accuratamente eventuali unità sospette, grazie all'operazione di vari distaccamenti della Polizia di Stato per identificare i migranti appena salvati, in contatto satellitare in tempo reale con il computer centrale del Viminale.

Il lato umano dell'operazione avvenne per mano dei medici del Ministero della Salute insieme al personale sanitario della Marina, della Croce Rossa, dell'Ordine di Malta e di UNHCR, impegnati negli eventuali primi soccorsi e per filtrare i sopravvissuti sotto il profilo medico, per le prevenzioni dei rischi di malattie infettive come la tubercolosi e in particolar modo l'ebola, dato che si verificò una grave epidemia nell'Africa Occidentale proprio in quegli anni.

### 2.3 Cosa portò l'operazione Mare Nostrum?

Riportando i vari risultati dell'operazione Mare Nostrum: ci furono 360 arresti di trafficanti di esseri umani, numeri spaventosi e mai visti prima.

Molto importante da ricordare fu l'operazione di un sommergibile italiano, il quale intercettò e seguì per ben due giorni un peschereccio sprovvisto di bandiera che rimorchiava un barcone con 500 disperati a bordo, proveniente dall'Egitto.

La sorveglianza occulta del sommergibile consentì di posizionare per tempo due nostre navi sulla sua rotta, permettendo di abbordare il peschereccio rimorchiante, con il fine di salvare i migranti dal barcone già in fase di affondamento evitando un'altra strage in mare, vennero così arrestati 16 scafisti egiziani con il conseguente abbandono delle rotte dalle coste egiziane.

Mare Nostrum inoltre dimostrò l'importanza del coordinamento della attività in mare dei vari corpi dello Stato da parte della Marina Militare, per le sue evidenti maggiori capacità di comando e controllo.

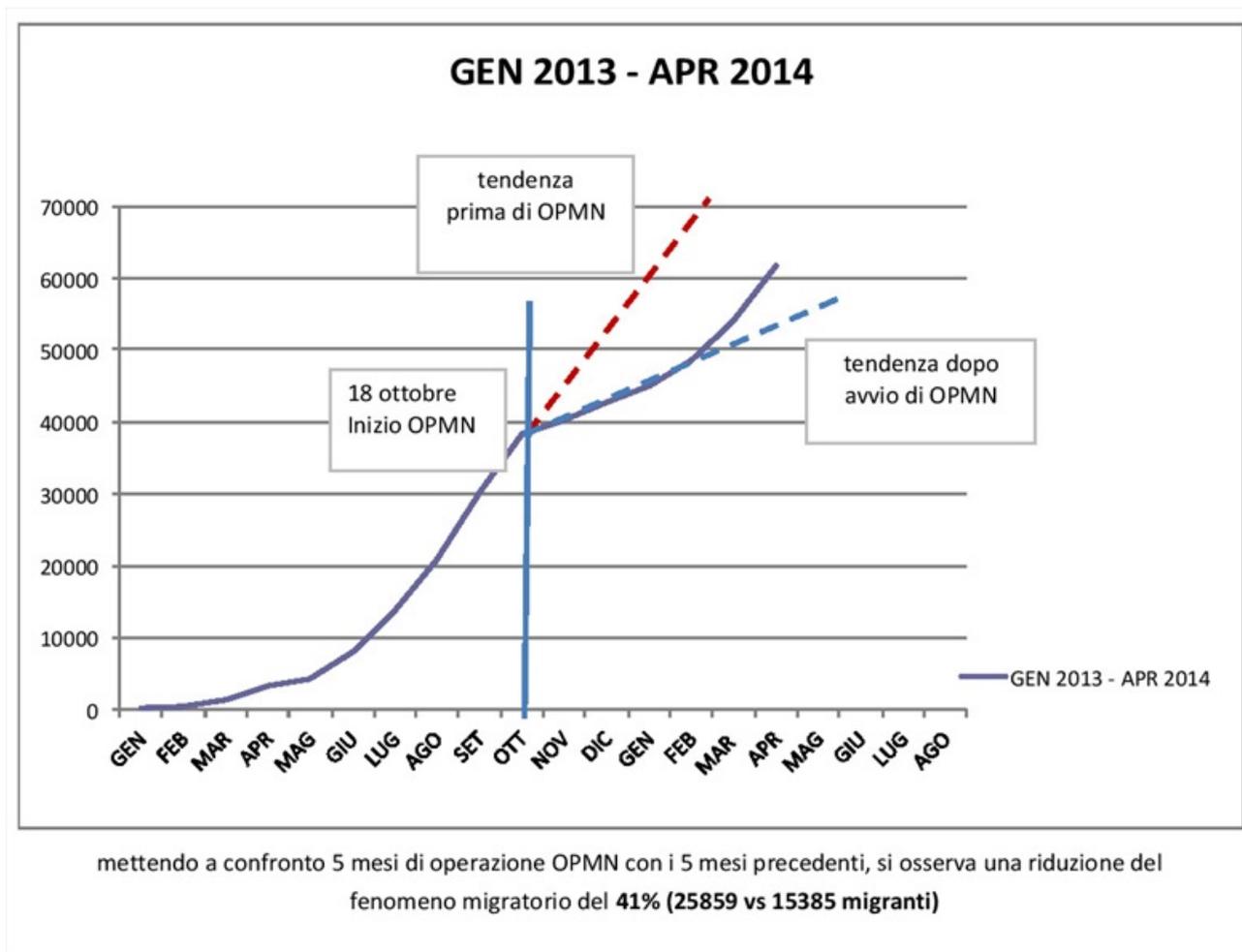
Mare Nostrum fu anche oggetto di studio dalla Marina degli Stati Uniti e dei paesi alleati, essendosi dimostrata la più grande operazione umanitaria in mare della storia, considerato che giornalmente

fosse stato necessario gestire dai 20 ai 30 barconi e gommoni in condizioni critiche di stabilità, diretti verso Lampedusa.

Mare Nostrum fu anche e soprattutto un'operazione di sicurezza marittima ad ampio spettro, basti pensare che non si ripeterono sbarchi incontrollati sulle nostre coste, né la diffusione di malattie contagiose nella nostra popolazione<sup>44</sup>.

---

<sup>44</sup> [www.ammiraglioigiuseppedegiorgi.it](http://www.ammiraglioigiuseppedegiorgi.it), Mare Nostrum.



(Ammiraglio Giuseppe De Giorgi, Comandante delle Forze Aeree della Marina e Capo Reparto Aeromobili dello Stato Maggiore della Marina (2000-2005)).<sup>45</sup>

Come possiamo stabilire dal grafico sopra riportato della Marina Militare, dopo l'avvio di Mare Nostrum (OPMN) il numero di migranti in mare diminuì per poi risalire al termine dell'operazione, nata appositamente per contrastare una situazione in mare e sulle nostre coste divenuta insostenibile e intollerabile.

Inizialmente gli scafisti giungevano spesso indisturbati fino alle coste italiane, perché per evitare di essere catturati e per riutilizzare il barcone per altri trasporti, costringevano i migranti stremati dall'estenuante viaggio a saltare in acqua al largo per tentare di raggiungere a nuoto la costa. In molti, soprattutto donne e bambini, morivano annegati prima di raggiungere le coste italiane.

<sup>45</sup><https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ammiragliogiuseppedegiorgi.it/pagina/407/biografia&ved=2ahUKewiM0-iSgqKGAXb9wIHHRKTBgQQFnoECB8QAQ&usg=AOvVaw0pKsdVFFRsSf7EaCEADxZj>.

## 2.4 Le politiche di gestione delle emergenze umanitarie e le ONG

Dopo il tragico naufragio di Lampedusa, la società civile, sconvolta e inorridita da queste morti in mare, iniziò ad organizzarsi per le azioni di salvataggio in contemporanea all'operazione Mare Nostrum.

I privati svolsero dunque un importante ruolo di supplenza per mezzo delle cosiddette ONG<sup>46</sup>. Ma cosa sono effettivamente le ONG? Acronimo di organizzazione non governativa, le ONG consistono in organizzazioni volontarie senza fini di lucro e di carattere quasi sempre umanitario. Ciò che contraddistingue queste organizzazioni è la loro indipendenza sia dagli Stati sia dalle organizzazioni internazionali<sup>47</sup> dal quale però sono riconosciute e possono ricevere finanziamenti per progetti specifici.

In Italia oggi le ONG riconosciute dal Ministero sono 256 e molte di loro si riuniscono in aggregazioni o federazioni per condivisione di valori o di linee operative.

L'Unione Europea le definisce anche Non State Actors, ovvero attori non statali.

In Italia però le ONG non vanno confuse con le associazioni di solidarietà, le cosiddette ONLUS, perché vi è una differenza specifica.

Le ONLUS solitamente nascono in modo spontaneo intorno all'ideazione e gestione di un progetto specifico, mentre le ONG hanno una vera e propria organizzazione con una struttura operativa e devono ottenere un riconoscimento specifico dal Ministero degli affari esteri sulla base della legge 49 del 1987 che ancora oggi regola la materia della cooperazione italiana<sup>48</sup>.

Negli ultimi decenni, i rapporti tra UE, istituzioni umanitarie internazionali e ONG si svilupparono fortemente attraverso le politiche di aiuto e all'interno delle attività della Direzione generale per gli

---

<sup>46</sup> Semprenwes.it, Perché le ONG aiutano i migranti.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.semprenews.it/news/Perche-le-ONG-aiutano-i-](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.semprenews.it/news/Perche-le-ONG-aiutano-i-migranti.html&ved=2ahUKEwi87fa9gqKGAXWi2gIHHYV7DDgQFnoECCIQAQ&usg=AOvVaw1Z6s1hCAgcUUgCApdMdjP2)

migranti.html&ved=2ahUKEwi87fa9gqKGAXWi2gIHHYV7DDgQFnoECCIQAQ&usg=AOvVaw1Z6s1hCAgcUUgCApdMdjP2.

<sup>47</sup> Istituto diplomatico internazionale, Cosa sono le ONG e la loro attività nel mondo.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://idi-international.org/cosa-sono-le-ong/%23~:text%3DAnche%2520IDI%2520%25E2%2580%2593%2520Istituto%2520Diplomatico%2520Internazionale,d%2520categoria%2520e%2520istituzioni%2520internazionali.&ved=2ahUKEwjKodrMgqKGAXxo8QIHHREGAp4QFnoECBcQAw&usg=AOvVaw2iWD4yfBhu3IZIQSHFuRHf>

<sup>48</sup> Università degli studi di Sassari, Development and international cooperation.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://deico.uniss.it/it/home&ved=2ahUKEwjnvZHagqKGAXXwAIHXAHDwkQFnoECBQQAQ&usg=AOvVaw2cxF86EOBfzAbvaRckgrk>

Aiuti umanitari e la protezione civile (ECHO), uno degli strumenti più importanti nell'ambito della politica UE di risposta alle emergenze umanitarie.

Inoltre, le ONG svilupparono sempre di più una serie di approcci, pratiche e competenze che si inserirono organicamente nel sistema umanitario, parallelamente ad altri attori statali ed intergovernativi, rafforzando così i rapporti diretti con gli Stati membri e svolgendo un importante ruolo strategico nell'applicazione sia delle politiche UE che delle politiche statali<sup>49</sup>.

In particolar modo l'Italia in maniera sempre più crescente rafforzò la cooperazione allo sviluppo, la quale costituisce una parte fondamentale della politica estera italiana e il suo rapporto con le ONG.

## 2.5 La fine di Mare Nostrum e l'inizio della missione Triton.

“In un anno abbiamo fatto 558 interventi, abbiamo soccorso 100.250 persone, abbiamo arrestato 728 scafisti e abbiamo salvato la vita di decine e decine di migliaia di persone” dichiarò il ministro dell'interno Angelino Alfano il 30 ottobre 2014, annunciando la fine dell'operazione Mare Nostrum, la quale verrà sostituita il giorno seguente dall'operazione Triton<sup>50</sup>.

Il rafforzamento del sostegno UE agli Stati membri più esposti ai flussi comportò un maggior coinvolgimento delle principali Agenzie europee (Frontex, riformata e ridenominata Agenzia della guardia di frontiera e costiera europea; EASO, Ufficio europeo per l'asilo ed Europol, l'Agenzia europea per il contrasto al crimine) nelle attività di controllo delle frontiere esterne e di gestione degli sbarchi, oltreché nelle procedure di asilo<sup>51</sup>.

Difatti questa nuova operazione non venne gestita dall'Italia come Mare Nostrum ma direttamente da Frontex, l'agenzia Ue a cui è affidato il funzionamento del sistema di controllo e gestione delle frontiere esterne dello spazio Schengen e dell'Unione Europea, la quale insieme agli altri tre

---

<sup>49</sup> La politica estera italiana nel nuovo millennio, di Pierangelo Isernia e Francesca Longo, casa editrice: Il Mulino.

<sup>50</sup> Ministro dell'Interno, si conclude Mare Nostrum, via al Triton, 30/10/2014.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=http://www.interno.gov.it/it/notizie/conclude-mare-nostrum-triton&ved=2ahUKEwiDxNq2mKSGAxX5hv0HHUnnBHoQFnoECB0QAQ&usg=AOvVaw3W3-G5Y9GyyRQSFk094BpV>.

<sup>51</sup> Camera dei Deputati, XVII legislatura.

scenari, ovvero la NATO, il mar Mediterraneo e l'area balcanica<sup>52</sup>, rappresenta un importante pilastro della politica estera italiana dal dopoguerra in poi, essendosi iscritta tra i paesi fondatori del progetto europeo di integrazione continentale sin dal 1951.

“Il piano operativo di Triton, concordato e sottoscritto con le autorità italiane, prevede che l'Italia sia il Paese ospitante” della missione, “quanto tale, l'Italia decide in quale dei propri porti debba avvenire lo sbarco dei migranti soccorsi durante le attività di 'search and rescue' nell'ambito dell'operazione Triton”, spiegò un portavoce di Frontex<sup>53</sup>.

Il Centro di Coordinamento internazionale (ICC) istituito a Pratica di Mare presso il Comando aeronavale della Guardia di Finanza, nel quale sono presenti i rappresentanti Frontex e degli altri Stati membri che partecipano all'operazione, è responsabile della gestione tecnico-operativa di tutti i mezzi e delle squadre che prendono parte all'operazione e del coordinamento operativo dell'operazione Triton, in collaborazione con il Centro Nazionale di Coordinamento per l'Immigrazione (NCC) istituito presso questa Direzione Centrale.

Dopo la fine dell'operazione Mare Nostrum si iniziò quindi a riflettere sull'importanza di un'adozione di un approccio più comunitario anziché da parte di un singolo paese, che con Frontex cominciò a concretizzarsi e nel corso degli anni si consoliderà in un'Europa sempre più unita, come vedremo nelle successive operazioni.

Oltre agli attori impegnati nella gestione della missione, Triton si differenziò da Frontex in particolar modo per gli obiettivi e i compiti da seguire.

Difatti, come affermò il direttore esecutivo di Frontex, Gil Arias Fernandez, l'operazione Triton si impegnò a controllare la frontiera, non occupandosi quindi della ricerca e del soccorso, che invece consistevano nei principali scopi dell'operazione italiana Mare Nostrum<sup>54</sup>.

---

<sup>52</sup> Manuale di politica internazionale, a cura di Mazzei, Marchetti e Petito, casa editrice Egea.

<sup>53</sup> Il Sole 24 ore, Triton, sbarchi e accoglienza a carico dell'Italia, 10/7/2017.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ilsole24ore.com/art/triton-sbarchi-e-accoglienza-carico-dell-italia-AEn6szuB&ved=2ahUKEwiCuoKdmqSGAxXo9rsIHwdCA7AQFnoECBkQAQ&usg=AOvVaw3XFL7XWwHikHApWBDQ9zXI>

<sup>54</sup> Lospiegone.com, Triton: tra accoglienza e difesa delle frontiere, 17/7/2017.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://lospiegone.com/2017/07/17/triton-tra-accoglienza-e-difesa-delle-frontiere/&ved=2ahUKEwjsrCmqsGAXW9hf0HHS\\_hD1cQFnoECBYQAQ&usg=AOvVaw37fAUEAI5hVmAZw6-9B9-j](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://lospiegone.com/2017/07/17/triton-tra-accoglienza-e-difesa-delle-frontiere/&ved=2ahUKEwjsrCmqsGAXW9hf0HHS_hD1cQFnoECBYQAQ&usg=AOvVaw37fAUEAI5hVmAZw6-9B9-j)

L'operazione Triton finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo Centrale perseguì i seguenti obiettivi:

- 1) migliorare la sicurezza delle frontiere;
- 2) fornire assistenza tecnica e operativa in materia di ricerca e soccorso (SAR);
- 3) supportare le autorità nazionali nelle funzioni della guardia costiera;
- 4) rafforzare la cooperazione operativa;
- 5) dare supporto nell'attività di gestione dei flussi migratori;
- 6) migliorare lo scambio di informazioni, relative anche ai dati personali;
- 7) identificare i possibili rischi e minacce;
- 8) stabilire e scambiare le migliori pratiche.<sup>55</sup>

L'operazione Triton però al contrario delle grandi aspettative, si rivelò, come vedremo nel capitolo successivo, un grande fallimento.

Secondo i dati ufficiali del Ministero dell'Interno, nel gennaio 2015 ci furono più sbarchi rispetto al gennaio 2014, 3528 contro 2171, ovvero 1357 in più, con un conseguente aumento di vittime, 50 contro le 12 dello scorso anno.

Nel novembre 2013 le persone soccorse in acqua furono 1883; a novembre 2014, nel suo mese inaugurale, Triton fece registrare un aumento del 486% dei salvataggi (ben 9134).

I numeri e i dati parlano chiaro e di conseguenza distruggono le aspettative del piano lanciato.

Come vedremo successivamente, per risolvere i problemi delle gestioni dei flussi, saranno necessarie performanti politiche di cooperazione internazionale, che purtroppo hanno latitato nel decennio a seguito dello scoppio della crisi migratoria.

## 2.6 DA TRITON ALL' OPERAZIONE THEMIS.

A partire dal 1° febbraio 2018, Frontex lanciò in contemporanea con le Autorità italiane ed il supporto dei Paesi Membri dell'Unione europea e degli Schengen Associated Countries, la "Joint Operation Themis", che sostituì la precedente operazione Triton già in corso dal 1° novembre 2014, ridefinendone le aree operative in mare.

---

<sup>55</sup> Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, Relazione al Parlamento, anno 2016.

BRUXELLES, 1 FEB: “L'operazione Themis segue un appello dell'Italia, sostenuto dal Consiglio europeo nelle sue conclusioni di luglio 2017, per cambiare il piano operativo dell'operazione Triton”.

Così si pronunciò il portavoce della Commissione per Migrazione e Affari interni Natasha Bertaud. “Per le operazioni di ricerca e salvataggio (proseguì Bertaud) starà al Centro operativo regionale di salvataggio e sorveglianza (I.M.R.C.C)<sup>56</sup> interessato per il soccorso decidere in quale porto inviare le barche, nella maggior parte dei casi è il Centro italiano a decidere”.<sup>57</sup>

L'operazione Themis mirò ad aumentare la sicurezza delle frontiere esterne all'Unione europea attraverso il controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo, fornendo assistenza tecnica e operativa anche in materia di Search and Rescue ed il contrasto della criminalità transfrontaliera<sup>58</sup>. L'obiettivo principale di questa nuova operazione prevedeva l'ampliamento dell'area di intervento nel Mediterraneo centrale, coprendo le acque internazionali a largo di Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Turchia e Albania.

L'operazione Themis, secondo Fabrice Leggeri, direttore esecutivo di Frontex, “rifletterà in modo migliore i flussi migratori in costante cambiamento e il crimine transfrontaliero.

Frontex assisterà, inoltre, l'Italia nell'identificazione delle attività criminali, come il traffico di droga nell'Adriatico», dichiarò Leggeri. “Dobbiamo essere meglio preparati per contrastare i gruppi criminali che cercano di entrare in Europa di nascosto”.

---

<sup>56</sup> I.M.R.C.C. (*Italian Maritime Rescue Coordination Center*): centro nazionale per il soccorso in mare, ossia il Comando Generale del Corpo delle Capitaneria di Porto, con sede a Roma.  
<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/normativa/2021-02/PIANO%2520SAR%2520MARITTIMO%2520NAZIONALE%2520Ed.%25202020%2520%2528integrale%2529.pdf&ved=2ahUKEwjS9cianKSGAxWAgP0HHeUPAhwQFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw2TRpncB4WAKVjL0n6kK4aY>

<sup>57</sup> ANSAMED, Migranti: UE, nuova operazione Themis risponde appello Italia, 1/02/2018.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/ubriche/politica/2018/02/01/migranti-uenuova-operazione-themis-risponde-appello-italia\\_3117c87a-6c74-47d1-bd13-b877526f98d1.html&ved=2ahUKEwjn\\_blnKSGAxUbhv0HHSb-CuUQFnoECBMQAQ&usg=AOvVaw3RX3LT4Rid1ddqRjn5MzbT](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/ubriche/politica/2018/02/01/migranti-uenuova-operazione-themis-risponde-appello-italia_3117c87a-6c74-47d1-bd13-b877526f98d1.html&ved=2ahUKEwjn_blnKSGAxUbhv0HHSb-CuUQFnoECBMQAQ&usg=AOvVaw3RX3LT4Rid1ddqRjn5MzbT)

<sup>58</sup> Difesa.it, Ministro della Difesa, Joint Operation Themis.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.difesa.it/operazionimilitari/operazioni-internazionali/jointoperationtriton/index.html&ved=2ahUKEwi\\_9\\_q4nKSGAxUxgP0HHYpPCMoQFnoECBIAQAQ&usg=AOvVaw3Qv5Jm\\_lbnfE988TnzcYBc](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.difesa.it/operazionimilitari/operazioni-internazionali/jointoperationtriton/index.html&ved=2ahUKEwi_9_q4nKSGAxUxgP0HHYpPCMoQFnoECBIAQAQ&usg=AOvVaw3Qv5Jm_lbnfE988TnzcYBc)

Come parte dell'Operazione Themis, Frontex continuerà ad essere presente negli hotspot italiani, fornendo la sua assistenza alle autorità nazionali nella registrazione dei migranti, occupandosi della raccolta delle impronte digitali e della conferma della loro nazionalità<sup>59</sup>.

Ci fu quindi un enorme passo avanti, perché la maggiore novità riguardò l'obbligo di sbarco dei migranti bisognosi di soccorso nel porto più vicino al punto del salvataggio in mare, dando così all'Europa un ruolo maggiormente unitario e di appoggio nei confronti degli Stati Membri in merito alla gestione dell'arrivo dei migranti.

Un'importante novità fu l'introduzione di due nuove aree di pattugliamento nel Mediterraneo: una ad est, per i flussi migratori da Turchia e Albania ed una ad ovest, per coloro in partenza dalla Libia, Tunisia e Algeria.

Inoltre, la linea di pattugliamento delle unità navali italiane venne posta al limite delle 24 miglia dalle nostre coste, riducendo così la zona operativa dell'Italia<sup>60</sup>.

L'auspicio dell'Italia fu infatti che la nuova missione potesse dare finalmente applicazione alla legge del mare stabilita dalla convenzione di Amburgo, che fino a quel momento venne disattesa costringendo il nostro paese a farsi carico di migliaia di barconi che avrebbero invece dovuto esser soccorsi da altri paesi.

La linea di pattugliamento venne posta al limite delle 24 miglia dalle coste italiane, di fatto un arretramento rispetto a prima, il tutto però passibile di cambiamenti: con la previsione, infatti, di un meccanismo di valutazione ogni tre mesi, nel caso in cui i flussi migratori dovessero subire un cambiamento, avverrà una modifica sia dell'area operativa sia delle regole d'intervento<sup>61</sup>.

Ma quali furono le principali differenze tra Themis e Triton?

Triton nei suoi quattro anni di attività vide il supporto materiale di 26 nazioni europee contribuendo a salvare circa 85.000 uomini e donne in operazioni di ricerca e soccorso.

---

<sup>59</sup> Vita.it, Migranti: Frontex lancia l'operazione Themis.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.vita.it/migranti-frontex-lancia-loperazione-themis/&ved=2ahUKEwjG44nnnKSGAxXfgP0HHekhB54QFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw0cH5lVtnWW3njTOKBp9XQ6>.

<sup>60</sup> Ministro dell'Interno, Al via Themis, la nuova operazione navale di Frontex, 1/02/2018.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=http://www.interno.gov.it/it/notizie/themis-nuova-operazione-navale-frontex&ved=2ahUKEwjo26ugnaSGAxVB\\_rsiHRlVBJYQFnoECBUQAQ&usg=AOvVaw20YV31VR9uijmt4LyL-\\_Ti](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=http://www.interno.gov.it/it/notizie/themis-nuova-operazione-navale-frontex&ved=2ahUKEwjo26ugnaSGAxVB_rsiHRlVBJYQFnoECBUQAQ&usg=AOvVaw20YV31VR9uijmt4LyL-_Ti).

<sup>61</sup> European Data News Hub.

Tuttavia, ciò non portò ad alcun cambiamento benefico, infatti, non solo i casi di annegamento continuarono ad essere innumerevoli, ma l'operazione si rivelò poco efficace nella gestione del flusso di migranti come previsto nel suo mandato.

Questo perchè nel corso del tempo le dinamiche migratorie cambiarono e i trafficanti adottarono le rotte agli ostacoli incontrati nel Mediterraneo.

Quali furono quindi i cambiamenti più significativi?

I principali fattori che concorsero a far diversificare le rotte marittime impiegate per la tratta di esseri umani furono due:

In primo luogo, l'impegno dell'UE con il dispiegamento quattro dell'operazione EUNAVFOR MED Sophia<sup>62</sup> nel mar Mediterraneo centrale (la quale fu la prima operazione marittima lanciata dall'Unione Europea) agì da deterrente rispetto alle rotte consolidate della tratta dei migranti.

In secondo luogo, grazie alla formazione che l'Italia, con l'aiuto dell'UE, fornì alla Guardia costiera libica (Paese da cui partivano gran parte delle imbarcazioni), quest'ultima infatti diventò in grado monitorare in maniera migliore le coste e controllare le partenze dall'area occidentale del Paese posta sotto l'autorità del Governo di Tripoli.

L'operazione Themis nacque dunque proprio dalla necessità di adeguare lo scopo geografico e funzionale dell'attività di Frontex al mutato scenario strategico.

La trasformazione fu dunque completa, poiché Themis si differenziò dal suo predecessore Triton nel mandato, nella definizione dell'area operativa, nella sua componente securitaria e nei possibili porti in cui effettuare gli sbarchi.

Al centro del mandato di Themis vi è un triplice impegno: assistere l'Italia nelle attività di controllo delle frontiere marittime, continuare a svolgere operazioni di ricerca e salvataggio e far rispettare le normative internazionali nelle acque del Mediterraneo.

Per quel che concerne l'area operativa, se quella di Triton si limitò al sud delle coste siciliane, Themis poté svolgere le sue attività di pattugliamento in due zone: nella parte più orientale del mar Mediterraneo per controllare i flussi provenienti da Egitto, Turchia e Albania e in quella più occidentale per gestire i traffici in rotta da Algeria, Tunisia e Libia.<sup>63</sup>

---

<sup>62</sup> EUNAVFOR MED operation Sophia.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.operationsophia.eu/&ved=2ahUKEwi1zrrhnaSGAxXE-LsIHxmEBysQFnoECCUQAQ&usg=AOvVaw0Xm3PHuneH9SU5Nuoyq0j\\_](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.operationsophia.eu/&ved=2ahUKEwi1zrrhnaSGAxXE-LsIHxmEBysQFnoECCUQAQ&usg=AOvVaw0Xm3PHuneH9SU5Nuoyq0j_).

<sup>63</sup> EUNAVFOR MED operation Sophia.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.operationsophia.eu/&ved=2ahUKEwi1zrrhnaSGAxXE-LsIHxmEBysQFnoECCUQAQ&usg=AOvVaw0Xm3PHuneH9SU5Nuoyq0j\\_](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.operationsophia.eu/&ved=2ahUKEwi1zrrhnaSGAxXE-LsIHxmEBysQFnoECCUQAQ&usg=AOvVaw0Xm3PHuneH9SU5Nuoyq0j_).

Possiamo dunque giungere alla conclusione che rispetto a Triton, la nuova operazione di Frontex costituì una migliore riflessione in merito al mutamento dei modelli migratori.

Un'ulteriore responsabilità assunta dal personale di Themis fu la lotta alle attività criminali transfrontaliere, in particolare l'operazione supportò l'Italia nel contrasto al traffico di droga e nell'individuazione di possibili minacce terroristiche ai confini dell'Unione attraverso la raccolta di intelligence e l'implementazione di altre misure mirate a prevenire che gruppi criminali o terroristici entrino nel territorio dell'UE.

Tale componente securitaria mirò all'obiettivo più ampio di garantire la sicurezza interna di tutti gli Stati membri grazie ad un costante lavoro di monitoraggio dei flussi migratori, delle eventuali infiltrazioni di *foreign fighters* dalla rotta tunisina (la più credibile per possibili jihadisti per raggiungere l'Europa) e del traffico di stupefacenti.

Negli ultimi anni, infatti, le reti di contrabbando di cocaina diversificarono le rotte utilizzando centri di trasbordo in Africa occidentale da cui poi la merce poteva partire verso Paesi europei.

Inoltre, la rotta balcanica venne sempre più impiegata per esportare la cannabis dall'Europa del sud-est verso l'Europa occidentale e centrale attraverso il mar Adriatico.

Una novità che contraddistinse l'operazione Themis e che ebbe particolare rilevanza per l'Italia fu il rinnovato impegno nel fare applicare la legge del mare come stabilita dalla convenzione di Amburgo: i migranti soccorsi dovranno essere accompagnati e fatti sbarcare nel porto europeo più vicino al punto in cui è stato effettuato il salvataggio.

In questo modo, essendo la Convenzione di Amburgo un trattato multilaterale, l'operazione rese un'Unione Europea molto più coerente con i propri valori e principi.

Durante le attività di Triton, invece, gli uomini e le donne salvati in mare venivano condotti indistintamente in Italia, a prescindere, quindi, dalla vicinanza geografica di altri Paesi, risultando così un'operazione europea solo teoricamente parlando, ma di fatto non fu nient'altro che un'operazione fallimentare in termini di cooperazione e approccio unitario dell'UE.

Questo cambio di direzione da parte di Frontex fu il risultato anche delle numerose critiche mosse da Roma circa tale procedura e mirò quindi ad un contributo solidale più forte da parte degli altri Stati membri dell'Unione<sup>64</sup>.

---

<sup>64</sup> Formiche.net. Themis meglio di Bardonecchia. L'operazione UE per il controllo dei migranti. Report di Cesi. A cura di Alessandra Giada Dibenedetto, 01/04/2018.  
<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://formiche.net/2018/04/themis->

## 2.7 Flussi migratori verso l'UE e l'approccio europeo

Come spiegato nel precedente paragrafo, successivamente all'operazione Themis, la gestione dei flussi migratori divenne dunque un compito dell'intera Unione Europea e non più solo dell'Italia.

I flussi migratori verso l'Europa si svilupparono essenzialmente lungo le seguenti quattro rotte:

1) Mediterraneo centrale, con arrivi via mare in Italia e a Malta di migranti provenienti maggiormente dall'Africa subsahariana e dall'Africa settentrionale, transitati via Tunisia e Libia. Il numero di migranti irregolari lungo tale rotta è notevolmente aumentato dal 2020 e l'UE adotta azioni concrete per far fronte alle cause profonde della migrazione.

2) Mediterraneo orientale, con arrivi in Grecia, a Cipro e in Bulgaria.

I migranti provengono in gran parte dalla Siria e dal 2016 il numero degli arrivi è sensibilmente diminuito, anche grazie alla cooperazione fra UE e Turchia.

3) Mediterraneo Occidentale, con arrivi irregolari in Spagna, sia via mare sia via terra verso le enclave di Ceuta e Melilla (Africa settentrionale).

I migranti provengono principalmente dall'Algeria e dal Marocco, ma anche dall'Africa subsahariana.

Il picco del 2018 ha portato all'intensificazione della collaborazione fra Spagna e Marocco.

4) Africa occidentale, con arrivi irregolari nelle Isole Canarie e transiti attraverso Marocco, Sahara occidentale, Mauritania, Senegal e Gambia.

Negli ultimi anni, il numero di arrivi per questa rotta è aumentato notevolmente<sup>65</sup>.

L'intera Europa divenne dunque un polo di attrazione per numerosi migranti e richiedenti asilo<sup>66</sup>, per cui una politica migratoria europea lungimirante e globale, fondata sulla solidarietà, rappresentò un obiettivo fondamentale per l'UE.

---

operazione-ue-migranti-report-cesi/&ved=2ahUKEwiM4bfknqSGAxV01wIHHQI3FeYQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw2AnY-tmv1rawZU6ZjvYpZk.

<sup>65</sup> Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

<sup>66</sup> Parlamento europeo, La risposta europea alla questione migranti.

La politica in materia di immigrazione mirò a stabilire un approccio equilibrato per affrontare l'immigrazione sia regolare che irregolare.

Sulla base giuridica degli articoli 79 e 80 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), è attribuita all'UE la competenza di definire le condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi che entrano e soggiornano legalmente in uno degli Stati membri.

Gli Stati membri conservano la facoltà di stabilire i volumi di ammissione per le persone provenienti da paesi terzi in cerca di lavoro.

L'UE inoltre può fornire incentivi e sostegno a favore di misure adottate dagli Stati membri al fine di promuovere l'integrazione di cittadini di paesi terzi che vi risiedono legalmente ed è tenuta a prevenire e a ridurre l'immigrazione irregolare, in particolare attraverso un'efficace politica di rimpatrio, nel rispetto dei diritti fondamentali con la competenza nello stipulare accordi con paesi terzi ai fini della riammissione nel paese di origine o di provenienza di cittadini di paesi terzi che non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso, presenza o soggiorno in uno degli Stati membri.

La corretta gestione dei flussi migratori comporta la garanzia di un trattamento equo dei cittadini di paesi terzi che soggiornano legalmente negli Stati membri, il rafforzamento delle misure per contrastare l'immigrazione irregolare, compresi la tratta e il traffico, e la promozione di una maggiore cooperazione con i paesi terzi in tutti i settori.

L'UE intende sviluppare un livello uniforme di diritti e doveri per gli immigrati regolari, paragonabile a quello dei cittadini dell'UE.<sup>67</sup>

Negli anni successivi all'operazione Themis, le Istituzioni europee affrontarono i diversi profili di politica migratoria in un complesso di misure definito Agenda europea sulla migrazione, dal titolo del documento programmatico presentato dalla Commissione europea nel maggio del 2015 per affrontare la grave crisi migratoria che in quell'anno registrò più di un milione di sbarchi sulle coste degli Stati

membri affacciati sul Mediterraneo.

Le misure originariamente contenute nell'Agenda europea sulla migrazione e le successive iniziative che ne rappresentano il coerente sviluppo, sono ispirate al cosiddetto “approccio globale all'immigrazione” che consiste in una combinazione di strumenti che riguardano azioni nell'ambito della dimensione interna della politica di migrazione, le attività alle frontiere esterne dell'UE e il

---

<sup>67</sup> Parlamento Europeo, Politica di immigrazione.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/152/politica-di-immigrazione&ved=2ahUKEwjBopDU6SGAxWlZAIHHeIABKwQFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw317FZ9NZfj1Qz-4ySdbiiM>.

rafforzamento dell' azione esterna, il quale successivamente mutò in diverse iniziative di politica estera nei riguardi dei principali Stati terzi di origine o di transito dei migranti<sup>68</sup>.

## 2.8 OPERAZIONI UE PER SALVARE VITE IN MARE.

Come enunciato nel precedente capitolo, i migranti e i rifugiati che cercano di raggiungere il nostro continente, sono costretti ad affrontare estenuanti viaggi rischiando la loro vita, poiché i trafficanti ricorrono a tattiche sempre più pericolose per attraversare il Mediterraneo.

Dal 2015 a oggi possiamo stimare un numero di oltre 25.000 morti o dispersi nel Mediterraneo (e nell'Atlantico) nel tentativo di raggiungere l'Europa.

Ad oggi l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) porta avanti tre operazioni nel Mediterraneo volte a salvare i migranti a rischio e lottare contro il traffico di migranti.

Grazie a questi sforzi, dal 2015 sono state salvate oltre 629.000 vite umane.

Nel 2016 l'UE istituì il Centro europeo contro il traffico di migranti per aiutare gli Stati membri a reprimere questo traffico.

L'Unione sta inoltre cooperando con i paesi di origine e di transito dei migranti per smantellare le reti criminali.

Le operazioni UE di pattugliamento del Mediterraneo hanno i seguenti obiettivi:

- 1) frontiere UE sicure
- 2) lotta ai trafficanti di migranti
- 3) salvataggio dei migranti a rischio

---

<sup>68</sup> Camera dei Deputati, XVIII legislatura, L'Agenda europea sulla migrazione, 4/09/2019.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1105644.pdf%3F\\_1555278797350&ved=2ahUKEwjN6Nnen6SGAxUgwAIHHR\\_sDBsQFnoECB4QAQ&u sg=AOvVaw1xyQALvMYfENB2cDhwk28v](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1105644.pdf%3F_1555278797350&ved=2ahUKEwjN6Nnen6SGAxUgwAIHHR_sDBsQFnoECB4QAQ&u sg=AOvVaw1xyQALvMYfENB2cDhwk28v)

Le tre operazioni di Frontex nel Mediterraneo sono:

- 1) L'operazione Themis (ex operazione Triton), che copre il Mediterraneo centrale (che abbiamo già analizzato nei paragrafi precedenti).
- 2) L'operazione Poseidon, che copre il Mediterraneo orientale.
- 3) L'operazione Indalo, che copre il Mediterraneo occidentale<sup>69</sup>.

L'Operazione Poseidon consiste in un piano d'azione realizzato dall'Unione Europea in collaborazione con Frontex, al fine di sostenere la Grecia nel fronteggiare la crescente crisi migratoria sviluppatasi a partire dal 2015.

L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera non solo si impegna nel sorvegliare le frontiere tra Grecia e Turchia, ma si occupa sia del salvataggio di vite umane nell'Egeo che nella lotta contro la criminalità transfrontaliera.

L'Operazione Poseidon di Frontex si sviluppa infatti in un contesto politico e geografico decisamente complesso, perché determinato dalle pretese territoriali della Turchia, la quale rivendica la propria sovranità su alcune isole che, in accordo con il Trattato di Losanna del 1923 ed il Trattato di Parigi del 1947, risultano appartenere alla Grecia.

Il buon funzionamento dell'operazione, quindi, dipende anche dalla cooperazione sul campo del Paese turco.

La rotta che attraversa il Mediterraneo orientale e giunge sulle coste greche risulta essere maggiormente percorribile dai migranti volenterosi di raggiungere l'Europa, in quanto i controlli presenti sono meno rigidi rispetto a quelli del Mediterraneo occidentale<sup>70</sup>.

---

<sup>69</sup> Consiglio dell'Unione Europea, politica dell'UE in materia di migrazione e asilo. [https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-migration-policy/eu-migration-asylum-reform-pact/%23:~:text=3DIl%2520Consiglio%2520ha%2520adottato%2520il,creare%2520procedure%2520efficienti%2520e%2520uniformi&ved=2ahUKEwi3--HMokSGAxW5hv0HHRHnDQwQFnoECBsQAw&usg=AOvVaw3l\\_R0CScTbDo5T706wQ25U](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-migration-policy/eu-migration-asylum-reform-pact/%23:~:text=3DIl%2520Consiglio%2520ha%2520adottato%2520il,creare%2520procedure%2520efficienti%2520e%2520uniformi&ved=2ahUKEwi3--HMokSGAxW5hv0HHRHnDQwQFnoECBsQAw&usg=AOvVaw3l_R0CScTbDo5T706wQ25U).

<sup>70</sup> Università degli studi di Padova, Frontex, Operazione Poseidon 2020: il coinvolgimento dell'Agenzia Europea nei respingimenti illegali verso le coste turche. Di Sartore Michela, tesi triennale 2021/2022. <https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://thesis.unipd.it/handle/20.500.12608/36944&ved=2ahUKEwifvL9oKSGAxUanf0HHcplBEIQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw15lUaKITDIJ61M4-cnAtq4>.

Per quanto riguarda invece l'aerea spagnola, FRONTEX avviò tre differenti operazioni, dati gli importanti flussi migratori che interessano le coste tra Spagna e Marocco.

La prima fu l'operazione Hera (2006), in cui i migranti si recavano alle isole Canarie percorrendo la breve tratta a bordo di imbarcazione così piccole e fatiscenti da rendere ogni viaggio altamente rischioso.

Hera venne implementata con l'aiuto dell'Italia, Germania, Francia, Portogallo ed in seguito di Olanda, Regno Unito e della Norvegia in qualità di Stato terzo.

La possibilità di inserire Stati terzi rientra nel regolamento dell'agenzia, ma già prima della sua aggiunta formale Frontex utilizzava questo tipo di cooperazione in base al principio del parallelismo delle competenze.

Seguirono due estensioni di questa operazione.

Una seconda zona interessata fu quella di Almeria ed Algeciras, qui FRONTEX diede vita all'operazione Minerva, nel 2007, con il massiccio supporto di altri paesi europei.

Un'altra zona spagnola fortemente colpita dai flussi migratori fu la zona costiera dell'Andalusia, dove l'operazione Indalo (2007) aveva come principale obiettivo il controllo della rotta Algeria-Marocco-Spagna<sup>71</sup>

## 2.9 TRAGEDIA DI CUTRO E COME REAGIRONO L'ITALIA E L'EUROPA

Quando sembrò finalmente raggiunto l'obiettivo di un'Europa unita e una migliore cooperazione, proprio in una di queste nuove rotte europee, un anno fa ricollarono tutte le aspettative e le speranze a seguito di un terribile naufragio molto simile a quello di Lampedusa avvenuto dieci anni prima, ovvero la tragedia di Cutro.

“Vedo le luci, vedo la terra! Il capitano ci ha detto che tra un'ora arriveremo in Italia”.

Queste furono le ultime parole che Maida, 16 anni, scrisse alla sua famiglia nella notte tra il 25 e il 26 febbraio di un anno fa.

---

<sup>71</sup> Large Movements, Alla scoperta delle istituzioni in Europa: Frontex.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.normativa.largemovements.it/frontex/&ved=2ahUKEwjAwYeboaSGAxVi\\_7sIHds3AS4QFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw3\\_eR0gGbUMkhW6AHC8Utqe](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.normativa.largemovements.it/frontex/&ved=2ahUKEwjAwYeboaSGAxVi_7sIHds3AS4QFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw3_eR0gGbUMkhW6AHC8Utqe)

L'ultimo messaggio prima che venisse inghiottita dal mare a 150 metri dalla spiaggia di Steccato di Cutro, in Calabria, dopo 4 giorni di navigazione su un vecchio peschereccio, accalcata tra quasi 200 persone partite dalla Turchia, Maida aveva finalmente l'Italia davanti<sup>72</sup>.

Proprio quando la nave si trovava a poche decine di metri dalla costa di Steccato di Cutro, in Calabria, si arenò e, poco dopo, esplose.

A causa della grande difficoltà che l'imbarcazione stava affrontando per la violenza delle onde del mare, i migranti a bordo caddero in acqua e 94 di loro persero tragicamente la vita<sup>73</sup>.

“Quanto accaduto il 26 febbraio resterà impresso nella memoria collettiva.

Non solo perché è una delle pagine più drammatiche dei migranti affogati nel Mediterraneo, ma anche perché ci auguriamo che, dopo questa tragedia, si dia inizio ad una politica europea, per contrastare questo fenomeno, non più ideologica e saltuaria, ma unitaria, incessante, concreta”.

Dichiarò il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, il quale partecipò all'inaugurazione del monumento commemorativo del tragico naufragio a Steccato di Cutro<sup>74</sup>.

Nell'esprimere il dolore per le vittime del naufragio, il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella sottolineò che molti tra questi migranti provenivano dall'Afghanistan e dall'Iran.

Non dimentichiamoci infatti che proprio in questi due paesi i cittadini stavano e tutt'ora stanno vivendo momenti di grande difficoltà.

Un anno prima del naufragio, in Afghanistan ci fu il ritorno del regime dei talebani, che influenzò notevolmente qualsiasi aspetto della vita politica e sociale del paese, poi l'Iran proprio nell'anno 2023 subì il picco delle persecuzioni religiose e delle esecuzioni capitali.

Per cui il Presidente Mattarella sollecitò inoltre un forte impegno della comunità internazionale per rimuovere le cause alla base dei flussi di migranti.

---

<sup>72</sup> Medici Senza Frontiere, Il naufragio di Cutro un anno dopo la strage, 26/02/2024.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/news/naufragio-cutro-anniversario/&ved=2ahUKEwjRvaC6oaSGAxUkhf0HHbfsAPUQFnoECBUQAQ&usg=AOvVaw07a-4ch6DzhIEGjCvIUbNC>.

<sup>73</sup> TAG 24 by Unicusano, Naufragio di Cutro, di Giorgia Belfiore, 25/02/2024.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.tag24.it/992574-naufragio-cutro-cosa-e-successo/&ved=2ahUKEwjH7-HOoaSGAxXT\\_rslHaRKClisQFnoECBIAQAQ&usg=AOvVaw1H\\_izpKhKvRcenKcRnf70i](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.tag24.it/992574-naufragio-cutro-cosa-e-successo/&ved=2ahUKEwjH7-HOoaSGAxXT_rslHaRKClisQFnoECBIAQAQ&usg=AOvVaw1H_izpKhKvRcenKcRnf70i).

<sup>74</sup> Consiglio regionale della Calabria.

Aggiunse oltretutto l'imprescindibilità che l'Unione Europea assumesse in concreto la responsabilità di governare il fenomeno migratorio per sottrarlo ai trafficanti di esseri umani, impegnandosi direttamente in politiche migratorie comuni<sup>75</sup>.

Pochi giorni dopo la tragedia, il 10 marzo 2023, venne pubblicata in Gazzetta ufficiale la legge di conversione del Decreto-Legge per la programmazione dei flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare, il cosiddetto Decreto Cutro.

Il Decreto presenta le seguenti norme:

1) una novità per tutte le misure riguardanti il potenziamento tecnico-logistico del sistema di prima accoglienza e dei controlli di frontiera (articolo 5-bis), mediante l'estensione fino al 31 dicembre 2025 delle deroghe all'applicazione della normativa vigente, già previste per i Centri di Permanenza per i Rimpatri (CPR), costruendo nuovi centri governativi e prevedendo che l'hotspot di Lampedusa possa essere gestito dalla Croce Rossa Italiana con facoltà di deroga alla normativa vigente.

Inoltre, verrà consentito il trasferimento degli stranieri ospitati presso gli hotspot in strutture analoghe sul territorio nazionale, autorizzando il prefetto ad individuare strutture di accoglienza provvisoria in caso di indisponibilità di posti nei centri di accoglienza governativi e destinando circa 8,8 milioni di euro per l'affidamento dei contratti di trasporto marittimo dei migranti;

2) una modifica al sistema di accoglienza e integrazione (cd. SAI) (articolo 5-ter), con l'esclusione dall'ambito di applicazione dei servizi della rete territoriale i richiedenti asilo e prevedendo una deroga per i richiedenti protezione internazionale che entrino in Italia in attuazione di protocolli sui corridoi umanitari, del programma di reinsediamento o di evacuazioni umanitarie, nonché per i richiedenti che appartengono alle c.d. categorie vulnerabili;

3) la terza consiste in una novità umanitaria, ovvero nell'attivazione di una postazione mirata alle cure mediche del 118 presso l'isola di Lampedusa (articolo 6-bis), con l'obiettivo di garantire

---

<sup>75</sup> ISPI, La strage dei migranti, 27/02/2023.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/la-strage-dei-migranti-118463&ved=2ahUKEwjLv8rjoaSGAxVm\\_rslHci-C7cQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw0iFOuUyVUcvGW0CBXuh2gd](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/la-strage-dei-migranti-118463&ved=2ahUKEwjLv8rjoaSGAxVm_rslHci-C7cQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw0iFOuUyVUcvGW0CBXuh2gd)

tempestività ed efficienza negli interventi di emergenza e urgenza, per tutelare la salute degli abitanti dell'isola e dei migranti;

4) infine, alcuni emendamenti per le modalità di accoglienza (articolo 6-ter), con l'esclusione dell'assistenza psicologica, la somministrazione di corsi di lingua italiana e i servizi di orientamento legale e al territorio, dalle prestazioni che devono essere assicurate nelle strutture di prima accoglienza.<sup>76</sup>

Il giorno seguente alla tragedia di Steccato di Cutro, a Bruxelles per l'ennesima volta ci si interrogò sul mancato soccorso all'imbarcazione che trasportava tra i 180 e 250 passeggeri provenienti da Turchia, Siria, Iran e Afghanistan.

Ci si chiese il perché il barcone partito dalla città di Smirne, in Turchia, prima di schiantarsi sulle coste di Crotona, attraversò tutto il Mar Egeo e lo Ionio senza che le venisse prestato soccorso nonostante un velivolo dell'Agenzia europea della Guardia di frontiera e costiera (Frontex) come dichiarato dalla Guardia di Finanza di Vibo Valentia, avesse avvisato le autorità italiane della presenza dell'imbarcazione a circa 40 miglia dalle coste crotonesi<sup>77</sup>.

“Signor Presidente, onorevoli colleghi, durante la plenaria di novembre, qui in quest'Aula, io e altri colleghi abbiamo esortato Commissione e Consiglio a presentare una proposta concreta per impedire l'immigrazione illegale e il traffico di esseri umani e l'ennesima strage di morti in mare. A questo punto mi chiedo se valga la pena continuare a discutere in quest'Aula, se poi non c'è qualcuno che prenda in considerazione le nostre posizioni e, soprattutto, non dia seguito a ciò che questo Parlamento ha espresso chiaramente e più volte. Questo è il terzo dibattito negli ultimi tre mesi sul tema dell'immigrazione, un tema drammaticamente attuale su cui incredibilmente sembra che non si riesca a trovare una soluzione comune.

Allora mi domando: quanti altri dibattiti dobbiamo avere? E, soprattutto, quanti altri morti dobbiamo continuare a piangere? Il naufragio di Cutro dei giorni scorsi ha sconvolto tutti

---

<sup>76</sup> Parlamento italiano, Camera dei Deputati, Documentazione Parlamentare, 9/05/2023.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://documenti.camera.it/leg19/resocenti/assemblea/html/sed0100/leg.19.sed0100.allegato\\_a.pdf&ved=2ahUKEwiJ9M34oaSGAxWDhPOHHYLiA0MQFnoECBMQAQ&usg=AOvVaw34rmu8CXmji4KUICTc46lo](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://documenti.camera.it/leg19/resocenti/assemblea/html/sed0100/leg.19.sed0100.allegato_a.pdf&ved=2ahUKEwiJ9M34oaSGAxWDhPOHHYLiA0MQFnoECBMQAQ&usg=AOvVaw34rmu8CXmji4KUICTc46lo).

<sup>77</sup> Euronews, Tragedia dei migranti in Calabria, il giorno dopo: l'UE si interroga sul sistema di sicurezza e salvataggio, di Simone De La Fed.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://it.euronews.com/my-europe/2024/02/28/lue-rischia-di-diventare-complice-delle-morti-di-migranti-in-mare-a-causa-delle-mancanze-d&ved=2ahUKEwizo9WpoqSGAxVnh\\_OHHY8yCygQFnoECBMQAQ&usg=AOvVaw0IUKQU5rvY\\_im0UzExP7j8](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://it.euronews.com/my-europe/2024/02/28/lue-rischia-di-diventare-complice-delle-morti-di-migranti-in-mare-a-causa-delle-mancanze-d&ved=2ahUKEwizo9WpoqSGAxVnh_OHHY8yCygQFnoECBMQAQ&usg=AOvVaw0IUKQU5rvY_im0UzExP7j8).

profondamente e ancora una volta l'Italia è stata resa ingiustamente protagonista di questa tragedia. Ma sia chiaro: quella di Cutro non è una tragedia italiana, ma è una tragedia europea. Così come non esiste un'emergenza migratoria in Italia, ma esiste un'emergenza migratoria in Europa. Ed è un'Europa che deve intervenire e non solo discutere.

Allora, bene ha fatto il nostro premier ad inserire il tema dell'immigrazione al prossimo Consiglio europeo, a dimostrazione che l'Italia c'è e vuole fare la sua parte ma non può essere sola. Perché serve una politica europea unica che preveda la solidarietà vera e indiscussa di tutti gli Stati, il divieto ai trafficanti di esseri umani e soprattutto un nuovo patto per l'immigrazione che rafforzi la cooperazione con i Paesi d'origine e garantisca una migrazione legale che possa essere realmente accolta e integrata.

Non ci sono più scuse: un'altra disgrazia in mare avrà un'unica colpevole, purtroppo: l'Unione europea e la sua negligenza<sup>78</sup>.

Queste furono le parole dell'Europarlamentare di Forza Italia Salvatore De Meo, che pronunciò il 15 marzo 2023 a Strasburgo presso il Parlamento Europeo.

Il piano di gestione dei flussi migratori dell'UE, a seguito di quest'immane tragedia dovette quindi riorganizzarsi da zero e in questi ultimi paragrafi del secondo capitolo vedremo in che modo.

## 2.10 Nuovo patto UE in materia di asilo e migrazione.

Quasi un anno dopo la tragedia di Cutro, i rappresentanti degli Stati membri dell'UE approvarono l'accordo provvisorio tra la presidenza del Consiglio e il Parlamento europeo, raggiunto il 20 dicembre 2023, su un patto costituito da cinque atti legislativi fondamentali che riformeranno il sistema di asilo e migrazione dell'UE.

---

<sup>78</sup> Parlamento Europeo, risposta dell'UE per le morti in mare.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/CRE-9-2023-03-15-INT-3-252-0000\\_IT.html&ved=2ahUKEwimkPS9oqSGAxXy\\_7sIHZCSAxYQFnoECBIAQ&usg=AOvVaw0SbCkfbXR4dRL8j9v6MbdS](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/CRE-9-2023-03-15-INT-3-252-0000_IT.html&ved=2ahUKEwimkPS9oqSGAxXy_7sIHZCSAxYQFnoECBIAQ&usg=AOvVaw0SbCkfbXR4dRL8j9v6MbdS).

“Gli Stati membri hanno confermato oggi il loro impegno a migliorare il sistema di asilo e migrazione dell'UE. Le nuove norme rafforzeranno l'efficacia del sistema europeo di asilo e la solidarietà tra gli Stati membri. Questo accordo modificherà radicalmente il modo in cui gestiamo la migrazione e l'asilo sul terreno, alle frontiere e all'interno dei nostri territori. L'accordo non cambierà la situazione sul terreno già all'indomani della sua adozione, ma ora dobbiamo impegnarci pienamente ad attuare quanto abbiamo deciso”.

Queste furono le parole di Nicole de Moor, sottosegretaria di Stato belga per l'Asilo e la migrazione<sup>79</sup>.

Questo nuovo patto segnerà il consolidamento di un'Unione Europea più unita e permetterà di contrastare in miglior modo tutti i movimenti irregolari e di seguire i progressi dei richiedenti asilo e delle persone in situazione irregolare in tutta l'UE.

Dopo l'adozione da parte del Parlamento europeo avvenuta il 10 aprile 2024, il 14 maggio 2024 anche il Consiglio adottò formalmente dieci atti legislativi con l'obiettivo di riformare l'intero quadro europeo per la gestione dell'asilo e della migrazione.

Vennero dunque introdotti tre nuovi regolamenti in vari settori concernenti i flussi migratori verso gli Stati Membri dell'Unione Europea:

1) Un'importante novità sul regolamento della gestione dell'asilo stabilisce quale Stato membro sia responsabile dell'esame delle domande di protezione internazionale e viene introdotta per la prima volta una ripartizione ponderata delle responsabilità tra gli Stati membri.

Grazie al regolamento sulla crisi, l'UE sarà meglio attrezzata per la gestione delle domande di asilo in circostanze eccezionali.

2) Il regolamento sulle qualifiche e la direttiva sulle condizioni di accoglienza stabiliscono regole uniformi per i vari criteri di concessione della protezione internazionale e per gli standard di accoglienza dei richiedenti asilo.

3) Il regolamento sul reinsediamento si occupa di percorsi legali e sicuri verso l'UE, stabilendo norme comuni per il reinsediamento e l'ammissione umanitaria.

---

<sup>79</sup> Consiglio Europeo, Riforma in materia di migrazione e asilo: via libera dei rappresentanti degli Stati Membri dell'UE all'accordo con il Parlamento europeo.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/02/08/asylum-and-migration-reform-eu-member-states-representatives-green-light-deal-with-european-parliament/&ved=2ahUKewjJ\\_obOoqSGAxXDhP0HHTSBCYgQFnoECBkQAQ&usg=AOvVaw1Afh0y4tTdVIR1qyPf5SbZ](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/02/08/asylum-and-migration-reform-eu-member-states-representatives-green-light-deal-with-european-parliament/&ved=2ahUKewjJ_obOoqSGAxXDhP0HHTSBCYgQFnoECBkQAQ&usg=AOvVaw1Afh0y4tTdVIR1qyPf5SbZ).

Dopo i tre regolamenti venne introdotta la novità più importante, la quale consiste nella procedura di frontiera obbligatoria, che si applicherà a determinate categorie di richiedenti asilo (ad esempio quelli provenienti da Paesi con bassi tassi di riconoscimento dell'asilo).

Lo scopo della procedura di frontiera obbligatoria è di valutare in maniera più rapida alle frontiere esterne dell'UE l'infondatezza e l'inammissibilità delle domande, questo perché agli individui sottoposti alla procedura di frontiera per asilo non è concesso l'ingresso nel territorio UE.

Vennero poi introdotte ulteriori norme riguardanti la responsabilità e la solidarietà, con il compito di chiarire quale Stato membro sarà responsabile di una domanda di asilo (ad esempio, nei casi in cui una persona abbia un familiare in un Paese dell'UE o quando la richiesta di asilo non viene presentata nel Paese in cui il richiedente asilo arriva per la prima volta nell'UE).

Per quanto riguarda invece il nuovo meccanismo di solidarietà, mirato a garantire una più equa condivisione delle responsabilità, combina la solidarietà obbligatoria per sostenere gli Stati membri che si trovano ad affrontare un forte afflusso di migranti con la flessibilità per quel che concerne il tipo di contributi.

I contributi degli Stati membri possono consistere in trasferimenti, contributi finanziari o, se concordato con lo Stato membro beneficiario, in misure di solidarietà alternative (ad esempio, fornendo guardie di frontiera o aiutando nell'allestimento di centri di accoglienza).

Per una migliore gestione delle situazioni di crisi, come gli arrivi di massa, gli Stati membri possono derogare a determinate norme e richiedere una maggiore solidarietà da parte di altri Paesi dell'UE, ad esempio le scadenze per la registrazione dei richiedenti asilo e la durata della procedura di frontiera.

Gli Stati membri avranno due anni di tempo per mettere in pratica le leggi adottate il 14 maggio del 2024 e la Commissione europea presenterà presto un piano di attuazione comune per fornire assistenza agli Stati membri in questo processo.<sup>80</sup>

Questo nuovo accordo, dovuto alla riorganizzazione del piano di gestione dei flussi migratori dell'UE a seguito della tragedia di Cutro, darà inizio finalmente al principale obiettivo che è stato discusso ormai da decenni ma che venne continuamente sopraffatto da scontri politici e

---

<sup>80</sup> Integrazione migranti, Consiglio dell'Unione Europea: Il Consiglio ha adottato il nuovo patto UE su migrazione e asilo, 14/05/2024, il comunicato del Consiglio con i contenuti principali.  
<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Ricerca-news/Dettaglio-news/id/3795/Il-Consiglio-ha-adottato-il-nuovo-Patto-Ue-su-migrazione-e-asilo&ved=2ahUKewinxivloqSGAxUwhf0HHV5tATUQFnoECBkQAQ&usg=AOvVaw2FnY-3NJLyUoFckUINJuKr>

contraddizioni, ovvero un'Europa unita in merito agli aiuti umanitari, gestione dei flussi e salvataggio dei migranti in mare.

Quest'importantissimo obiettivo lo andremo ad analizzare nella conclusione di questo elaborato, nel terzo ed ultimo capitolo.

“L'adozione definitiva del Patto sulla migrazione e l'asilo, avvenuta oggi, è una pietra miliare nella risposta dell'Ue alla gestione della migrazione e alla riforma del sistema: le nuove regole renderanno più efficace il sistema europeo di asilo e garantiranno solidarietà e responsabilità tra gli Stati membri”, ha commentato il presidente del Consiglio Europeo, Charles Michel.<sup>81</sup>

---

<sup>81</sup> Ansa.it, L'ultimo via libera dell'UE al Patto su migrazione e asilo, 14/05/2024  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/nazioni/2024/05/14/ultimo-via-libera-dellue-al-patto-su-migrazione-e-asilo\\_92be5ad0-2ea3-494e-a39b-becac270f923.html&ved=2ahUKEwiAh46W3I2GAXLxQIHHS2fAcoQvOMEKAB6BAGREAE&usg=AOvVaw2vTO4wTGGYVIbo2MfgrTuF](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/nazioni/2024/05/14/ultimo-via-libera-dellue-al-patto-su-migrazione-e-asilo_92be5ad0-2ea3-494e-a39b-becac270f923.html&ved=2ahUKEwiAh46W3I2GAXLxQIHHS2fAcoQvOMEKAB6BAGREAE&usg=AOvVaw2vTO4wTGGYVIbo2MfgrTuF)

## CAPITOLO TERZO

### 3.1 L'assenza di un sistema coerente e stabile.

In questo elaborato abbiamo discusso di un tema di fondamentale importanza, che anche se fa parte della vita del nostro pianeta fin dalle antiche origini dell'umanità, dagli ultimi anni a questa parte è divenuto particolarmente penetrante nella nostra società e un importante tema e oggetto di studio centrale all'interno sia della nostra politica estera che interna, ovvero l'immigrazione.

Circa 1 miliardo di persone al mondo su si trova nella condizione di migrante e proprio l'Unione Europea è la prima destinazione in termini di flussi, davanti agli Stati Uniti, ai Paesi del Golfo e alla Russia, che presentano rotte differenti e accolgono migranti di diverse nazionalità.

La causa di ciò è proprio la posizione del continente europeo, poiché circondato da diversi paesi in conflitto e che stanno vivendo pressanti tensioni politiche e sociali, portando alla produzione di flussi di rifugiati di un'eccezionale ampiezza<sup>82</sup> e come osservato all'inizio del secondo capitolo, a seguito delle varie missioni l'Europa divenne un vero e proprio polo di attrazione per i migranti. Negli ultimi anni, infatti, i paesi europei furono investiti da ingenti movimenti migratori causati dalla crisi libica del 2011 e a seguito dell'intervento militare in Libia per la rimozione del regime di Gheddafi<sup>83</sup>.

Come analizzato nei precedenti capitoli, l'Italia in particolar modo fu uno dei paesi maggiormente colpiti dalla crisi migratoria; infatti, nel corso del 2013 furono quasi 45.000 i migranti che rischiarono la vita nel tentativo di raggiungere le coste italiane e maltesi, di cui 42.900 sbarcarono in Italia, mentre 2.800 nell'isola maltese.

---

<sup>82</sup> Gruppo PD, Camera dei deputati, L'Europa e la crisi dei migranti, [https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://it.wikipedia.org/wiki/Crisi\\_europea\\_dei\\_migranti%23:~:text=3DLa%2520crisi%2520europea%2520dei%2520migranti,Mar%2520Mediterraneo%252C%2520oppure%2520attraverso%2520la&ved=2ahUKEwidx6ar1pyGAXW4\\_7sIHdoKCuwQFnoECBIQAw&usg=AOvVaw1o8SF7wVnWR4O5YEY\\_sCvV](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://it.wikipedia.org/wiki/Crisi_europea_dei_migranti%23:~:text=3DLa%2520crisi%2520europea%2520dei%2520migranti,Mar%2520Mediterraneo%252C%2520oppure%2520attraverso%2520la&ved=2ahUKEwidx6ar1pyGAXW4_7sIHdoKCuwQFnoECBIQAw&usg=AOvVaw1o8SF7wVnWR4O5YEY_sCvV)

<sup>83</sup> La politica estera italiana nel nuovo millennio, a cura di Pierangelo Isernia e Francesca Longo, società editrice il Mulino.

Si tratta del numero più alto di arrivi registrato nei due paesi dal 2008 (ad eccezione dell'anno della crisi libica, il 2011).

In Italia, le donne sbarcate furono oltre 5.400, mentre i minori oltre 8.300 (5.200 non accompagnati).

La maggior parte degli sbarchi interessarono l'isola siciliana di Lampedusa (14.700) e il territorio siracusano (14.300)<sup>84</sup>.

Tutto ciò è dovuto dalla posizione geografica che occupano la penisola italiana e l'isola maltese, ovvero al centro del Mar Mediterraneo e a distanze molto brevi dai punti di partenza dei migranti, in particolar modo l'Italia che avendo una posizione particolarmente strategica, fa da ponte naturale tra l'Europa e il Nord Africa.

Nei capitoli precedenti abbiamo analizzato gli operati europei e i vari provvedimenti per la gestione dei flussi migratori da parte dei governi italiani negli anni a venire.

Dopo aver esaminato le varie disposizioni e i relativi contenuti è necessario comprendere se per garantire un futuro ai migranti e al nostro paese grazie ad una migliore gestione, sia necessaria una maggiore cooperazione tra gli Stati Membri e la creazione di una vera e propria legge europea, per affrontare nel migliore dei modi le difficoltà che comportano i frequenti flussi migratori, sia per una maggiore sicurezza per i nostri paesi europei che per la salvaguardia dei migranti stessi, come la prevenzione del traffico di esseri umani e la riduzione delle morti in mare, da sempre prioritario nelle varie missioni.

Sarà infatti l'obiettivo di questo terzo ed ultimo capitolo, dove ripercorreremo brevemente le azioni e i provvedimenti discussi in precedenza per poi giungere alla conclusione e rispondere alla nostra *research question*.

La gestione dei numerosi flussi migratori che coinvolsero l'Italia, diventò negli ultimi anni un'arena di scontro sempre più forte e di faticosa mediazione tanto a livello interno che in sede europea.

---

<sup>84</sup> Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), [https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://italy.iom.int/it/news/nel-2013-oltre-45000-migranti-hanno-rischiato-la-vita-raggiungere-le-coste-italiane-e-maltesi%23%20Gennaio%25202014-%252D%2520NEL%25202013%2520OLTRE%252045.000%2520MIGRANTI%2520HANNO%2520RISCHIATO%2520LA%2520VITA%2520PER,LE%2520COSTE%2520ITALIANE%2520E%2520MALTESI%26text%3D23%2520gennaio%25202014%2520%252D%2520Nel%2520corso,in%2520Italia%252C%25202.800%2520a%2520Malta.&ved=2ahUKewiny\\_C-4JyGAXFgPOHHd1vBAwQFnoECBEQAw&usg=AOvVaw1I5d03wHwrScN-IkRYG25C](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://italy.iom.int/it/news/nel-2013-oltre-45000-migranti-hanno-rischiato-la-vita-raggiungere-le-coste-italiane-e-maltesi%23%20Gennaio%25202014-%252D%2520NEL%25202013%2520OLTRE%252045.000%2520MIGRANTI%2520HANNO%2520RISCHIATO%2520LA%2520VITA%2520PER,LE%2520COSTE%2520ITALIANE%2520E%2520MALTESI%26text%3D23%2520gennaio%25202014%2520%252D%2520Nel%2520corso,in%2520Italia%252C%25202.800%2520a%2520Malta.&ved=2ahUKewiny_C-4JyGAXFgPOHHd1vBAwQFnoECBEQAw&usg=AOvVaw1I5d03wHwrScN-IkRYG25C)

Alternando momenti di chiusura ad altri di gestione e collaborazione con gli altri Stati membri dell'Unione europea e terzi, il sistema che da sempre regola l'accoglienza dei migranti con destinazione l'Italia, rappresenta il riflesso di un argomento che ad oggi ancora non ha trovato un livello di gestione coerente e stabile.

Infatti, tutti i vari governi che guidarono l'Italia negli ultimi decenni a partire dalla crisi migratoria del 2013 fino ad oggi lasciarono la propria orma, ignorando spesso l'operato dei predecessori e addirittura non rispettando quanto affermato da loro stessi durante le campagne elettorali.

La faziosità della politica italiana ha infatti spesso prevalso su logica e coerenza, generando così un sistema complesso e molto spesso pervaso da contraddizioni<sup>85</sup>.

Questo però non significa che si tratti di un problema specifico dell'Italia che altri paesi invece non hanno, come abbiamo infatti constatato nel corso di questi anni e con gli emendamenti delle nuove operazioni, la gestione dei flussi migratori è un compito pressoché impossibile da gestire non solo singolarmente da uno Stato ma anche senza un vero e proprio accordo di diritto comunitario che produca effetti vincolanti sugli Stati Membri.

### 3.2 Le missioni fallimentari

La trasformazione del Mar Mediterraneo in un cimitero sottomarino rappresenta il simbolo di una grave impotenza e debolezza, nonché del fallimento dell'economia più grande del mondo.

Non dimentichiamo, infatti, che il nostro continente è formato da un insieme di stati tra i più ricchi e avanzati a livello globale ed è dunque necessario fare in modo che agisca con successo o almeno in modo efficace davanti all'instabilità e all'afflusso dei rifugiati nei propri territori.

La gestione delle politiche migratorie dell'UE nel Mediterraneo è stata anche il simbolo di una mancanza di capacità progettuale e prospettica e di una reale guida valoriale<sup>86</sup>.

Difatti gli obiettivi UE riportati nell'articolo 3 del Trattato di Lisbona, consistono nel promuovere la pace, i suoi valori, il benessere dei suoi cittadini e garantire inoltre misure appropriate per quanto

---

<sup>85</sup> Fondazione Giacomo Feltrinelli, La difficile gestione dei flussi migratori in Italia, <https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://fondazionefeltrinelli.it/scopri/la-difficile-gestione-dei-flussi-migratori-in-italia/&ved=2ahUKEwibyW14JyGAXU9hP0HHXH7DaEQFnoECCKQAQ&usg=AOvVaw1C9ti4-ySvEzgVNoutKTEP>

<sup>86</sup> Federazione italiana sindacale lavoratori assicurazione e credito (FISAC), <https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.fisac-cgil.it/wp-content/uploads/2014/06/ODG-1.pdf&ved=2ahUKEwjW5Ij46JyGAX9hv0HHdRUBZA4KBAWegQIERAB&usg=AOvVaw3wthpzEfyxHaZO1KnLHYh>

concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima<sup>87</sup>.

L'Italia, secondo l'articolo 3 della Costituzione Repubblicana enuncia il principio di uguaglianza lottando contro le discriminazioni, mediante la rimozione di ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono l'eguale godimento dei diritti e delle libertà, secondo il principio di eguaglianza sostanziale<sup>88</sup>.

In particolare, l'articolo 10 della Costituzione, stabilisce che: "l'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute, la condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali e lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge"<sup>89</sup>.

Una migliore gestione dei flussi migratori per salvare vite umane e garantire un futuro migliore ai migranti, oltre ad essere di fondamentale importanza a livello umano ed economico, poiché gli immigrati rappresentano una grande risorsa per il nostro paese e per il nostro continente, lo è anche a livello di valori, permettendoci di essere coerenti con i nostri principi e valori fondanti riportati nella Carta delle Nazioni Unite, nel Trattato sull'Unione europea e nella nostra Costituzione del 1948.

L'operazione della Marina Militare "Mare Nostrum", approvata dal governo Letta nell'ottobre 2013, doveva avere il duplice obiettivo di soccorrere in mare i migranti a bordo di barconi sovraffollati e spesso in pessime condizioni e di esercitare un deterrente contro i trafficanti come avevano annunciato i ministri Angelino Alfano e Mario Mauro.

Il primo (Alfano) voleva rafforzare la protezione della frontiera per mezzo della deterrenza del pattugliamento e dell'intervento delle Procure, mentre il secondo (Mauro) aveva rivelato che i profitti incassati dai trafficanti avrebbero finanziato anche il terrorismo islamico, con il rischio di pericolosi attentati in Europa.

Sei mesi dopo il bilancio dell'operazione, anche se ci furono numerosi arresti di trafficanti e furono scongiurate nuove tragedie in mare, i risultati non furono del tutto positivi, anzi, gli svantaggi dell'operazione superarono i vantaggi.

Il Mediterraneo diventò una sorta di autostrada sulla quale chiunque transiti avesse la certezza di venire accolto in Italia dove potrà decidere se chiedere asilo, cercare di raggiungere il Nord Europa

---

<sup>87</sup> Unione Europea, obiettivi e valori.

<sup>88</sup> Diritto pubblico, a cura di Roberto Bin e Giovanni Pitruzzella, G. Giappichelli Editore, diciassettesima edizione.

<sup>89</sup> Senato della Repubblica, La Costituzione, principi fondamentali.

o far perdere le proprie tracce come capita sempre più di frequente con le fughe di massa degli immigrati.

Proprio in quel periodo, l'Unione Europea non venne in aiuto all'Italia per la gestione dell'emergenza con mezzi e denaro e i nostri partner europei si rifiutarono di accogliere almeno una parte dei clandestini sbarcati in Italia<sup>90</sup>.

Nei decenni successivi alla missione "Mare Nostrum" e a seguito di nuovi fallimenti, tragedie e centinaia e centinaia di vittime avvenute nel Mediterraneo, numerose discussioni sia all'interno del parlamento italiano che in sede europea dominarono l'opinione politica e pubblica degli Stati Membri.

Il 1° novembre 2014 il vicecapogruppo vicario di Forza Italia alla Camera, Mariastella Gelmini, spiegò come l'avvio dell'operazione Triton per il salvataggio degli immigrati nel Mediterraneo rappresentasse il simbolo del fallimento dell'Unione europea.

Secondo le parole di Gelmini: "Un fallimento sul versante della coesione interna, ma anche sulla politica estera e dell'immigrazione. L'Italia si ritrova sostanzialmente sola a gestire il dramma dei profughi raccolti in mare anche da navi di altre nazioni ma per essere sempre condotti nel nostro Paese. Tutto ciò accade perché nelle sedi comunitarie, per responsabilità anche del nostro governo, l'Italia non è riuscita a imporre una distinzione netta fra la politica dell'accoglienza, necessaria per coloro che fuggono dalle guerre e da tutti condivisa, da una politica di immigrazione che impone regole severe e uniformi nei 28 Paesi dell'Unione".<sup>91</sup>

Già da diversi decenni si parla quindi di un vero e proprio fallimento delle politiche dell'Unione Europea in merito al tema delle migrazioni, che sfociò in una rivoluzione sulla gestione dei flussi migratori in Europa nel maggio 2024 a seguito della terribile tragedia di Cutro, avvenuta l'anno precedente, il 23 febbraio del 2023.

Secondo l'ultimo rapporto dell'organizzazione no-profit Lighthouse Reports, incentrato sulle presunte responsabilità sottese alla tragedia di Cutro, l'imbarcazione sovraccarica era stata avvistata dall'agenzia di frontiera europea Frontex sei ore prima del naufragio, poiché si trovava in una

---

<sup>90</sup> La nuova bussola quotidiana, Mare Nostrum un'operazione ormai fallita.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://lanuovabq.it/it/mare-nostrum-unoperazione-ormai-fallita&ved=2ahUKEwia9JH1\\_JyGAXW1g\\_0HHaLXDL4QFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw1Xboc3UMVJXHetwKvxM0cp](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://lanuovabq.it/it/mare-nostrum-unoperazione-ormai-fallita&ved=2ahUKEwia9JH1_JyGAXW1g_0HHaLXDL4QFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw1Xboc3UMVJXHetwKvxM0cp)

<sup>91</sup> LaPresse,  
<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.lapresse.it/politica/2014/11/01/sbarchi-gelmini-fi-triton-e-simbolo-fallimento-europa/&ved=2ahUKEwji7tXXIJ-GAXUNxAIHHTdVA1w4ChAWegQIBxAB&usg=AOvVaw1QJGwXN2trtLgUXdmz1aDB>.

situazione di grave difficoltà e di pericolo a causa del maltempo, ma l'agenzia Frontex e le autorità italiane si diedero la colpa a vicenda senza intervenire seriamente.

Secondo le norme marittime dell'Italia e di Frontex, il maltempo, la mancanza di giubbotti di salvataggio e il sovraffollamento costituirono segnali di pericolo in cui intervenire risultava imprescindibile.

Nonostante ciò, Frontex non segnalò l'esistenza di un inconfutabile pericolo di navigazione e le autorità italiane non ritennero necessario intraprendere un'operazione di ricerca e salvataggio ma solamente un'operazione di polizia.

In seguito al naufragio, l'agenzia di frontiera europea avrebbe inoltre nascosto il fatto che il suo pilota avesse segnalato il forte vento alla sala di controllo durante il volo di sorveglianza<sup>92</sup>, una negligenza che risultò fatale.

### 3.3 La svolta di un'Europa finalmente unita nella gestione dei migranti.

“L'Europa, mentre continuano le tragedie nel Mediterraneo, si chiude in sé stessa, trascura i drammi dei migranti in fuga, sostituisce la vera accoglienza con un pagamento in denaro. E pretende ancora di più dai Paesi di frontiera, come l'Italia: controlli più veloci, ritorni nel primo Paese di sbarco di chi si muove in Europa senza un titolo di protezione internazionale, rimpatri facilitati in Paesi terzi non sicuri, chiudendo gli occhi su esternalizzazioni dei migranti. Indebolendo, non da ultimo, la tutela delle famiglie e dei minori.

L'Unione europea avrebbe dovuto favorire la protezione internazionale in Europa di persone in fuga da disastri ambientali, guerre, vittime di tratta e di sfruttamento, persone schiacciate dalla miseria, con un impegno solidale di tutti i Paesi membri dell'Unione europea nell'accoglienza, il ritorno alla protezione temporanea come si era visto con gli 8 milioni di migranti in fuga dall'Ucraina, un

---

<sup>92</sup> L'Indipendente, articolo di Stefano Baudino.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.lindipendente.online/2023/06/05/strage-di-cutro-uninchiesta-internazionale-sbugiarda-litalia-e-frontex/&ved=2ahUKEwjWtqaLmZ-GAxU\\_9wIHHeP-A71QFnoECCKQAQ&usg=AOvVaw03WDuTiQxb15TWWVWljQVj](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.lindipendente.online/2023/06/05/strage-di-cutro-uninchiesta-internazionale-sbugiarda-litalia-e-frontex/&ved=2ahUKEwjWtqaLmZ-GAxU_9wIHHeP-A71QFnoECCKQAQ&usg=AOvVaw03WDuTiQxb15TWWVWljQVj)

monitoraggio condiviso tra società civili e Istituzioni del mar Mediterraneo per salvare vite nel Mediterraneo”<sup>93</sup>.

Questa fu la denuncia dell'arcivescovo Gian Carlo Perego, presidente della Commissione episcopale per la pastorale delle migrazioni e della Fondazione Migrantes della Cei.

I vari fallimenti delle missioni marittime che causarono migliaia di vittime nel Mar Mediterraneo, furono infatti causati da una mancanza di risposte unitarie da parte degli Stati Membri, malgrado gli orientamenti, i valori ed i principi fondamentali espressi dal Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE) in merito alla necessità di dare vita a una comune politica di asilo e a una condizione di solidarietà tra gli Stati membri anche sul piano finanziario.

Possiamo adesso giungere alla conclusione dell'elaborato e rispondere alla *research question*, ovvero se è necessaria una vera e propria legge europea che unisca maggiormente gli Stati Membri per una migliore gestione dei flussi migratori.

L'articolo 78 del nuovo testo del Trattato sul funzionamento dell'UE, in seguito alle modifiche dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il 1° dicembre del 2009 stabilisce che: “L'Unione sviluppa una politica comune in materia di asilo, di protezione sussidiaria e di protezione temporanea, volta a offrire uno status appropriato a qualsiasi cittadino di un Paese terzo che necessita di protezione internazionale e a garantire il rispetto del principio di non respingimento”.

Il secondo comma enuncia che “il partenariato e la cooperazione con Paesi terzi per gestire i flussi di richiedenti asilo o protezione sussidiaria o temporanea”.

Per finire l'articolo 80 stabilisce che: “Le politiche dell'Unione di cui al presente capo e la loro attuazione sono governate dal principio di solidarietà e di equa ripartizione della responsabilità tra gli Stati membri, anche sul piano finanziario”.<sup>94</sup>

Come tristemente sappiamo, purtroppo nulla di quanto fu enunciato è stato realizzato e abbiamo raggiunta la tragica cifra di 3129 vittime nella rotta del Mediterraneo solo nell'anno 2023.<sup>95</sup>

È dunque necessario rafforzare il ruolo dell'UE nell'affrontare tutte le forme di migrazione irregolare e di garantire una maggiore protezione delle frontiere esterne dell'Unione Europea, nel

---

<sup>93</sup> Azione Cattolica Italiana, Migranti. Il fallimento della solidarietà europea, 11/04/2024.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://azionecattolica.it/migranti-il-fallimento-della-solidarieta-europea/&ved=2ahUKEwjqlLrqvJ-GAxXH0wIHHU9GAbsQFnoECBQQAQ&usq=AOvVaw324C2QZFokduIW-x\\_9NdvG](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://azionecattolica.it/migranti-il-fallimento-della-solidarieta-europea/&ved=2ahUKEwjqlLrqvJ-GAxXH0wIHHU9GAbsQFnoECBQQAQ&usq=AOvVaw324C2QZFokduIW-x_9NdvG).

<sup>94</sup> I migranti e l'Europa: una sfida per il futuro dell'identità europea, a cura di Gustavo Gozzi, volume 14, numero 1, 1/01/2016, edizioni Centro Studi Erikson.

<sup>95</sup> Dati numerici presi dall'OIM

rispetto dei diritti umani, di applicare in modo uniforme regole comuni in tutti gli Stati membri sulla prima accoglienza dei migranti e riformare il sistema europeo di asilo sulla base dei principi di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità<sup>96</sup>.

Come abbiamo visto nel secondo capitolo, un primo avvicinamento ad un'Europa più unita avvenne con l'operazione Themis, poiché portò un significativo ampliamento della sicurezza delle frontiere esterne all'Unione europea attraverso il controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo (fornendo assistenza tecnica e operativa anche in materia di *Search and Rescue*) ed il contrasto della criminalità transfrontaliera<sup>97</sup> mediante l'ampliamento dell'area di intervento nel Mediterraneo centrale, coprendo le acque internazionali a largo di Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Turchia e Albania.

Inoltre, Themis sancì la nascita dell'obbligo di sbarco dei migranti soccorsi nel porto più vicino al punto del salvataggio in mare, tutto ciò ha reso dunque un'Europa molto più partecipe alla gestione dei flussi, ingrandendo anche il comportamento comunitario degli Stati Membri dell'UE.

Themis fu il primo passo per raggiungere l'obiettivo, con la speranza che si possa consolidare con il nuovo patto europeo adottato dal Parlamento europeo il 10 aprile 2024, che rappresenta una vera e propria rivoluzione della gestione dei flussi migratori a livello europeo.

Il vicepresidente della Commissione Margaritis Schins, affermò che: “Dopo quasi un decennio di blocco, il Parlamento ha adottato il patto, una completa rivoluzione delle leggi Ue sulle migrazioni. È fatta. L'Europa gestirà le migrazioni in modo ordinato, alle nostre condizioni”, aggiunse poi la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola: “Abbiamo fatto la storia, abbiamo creato un solido quadro legislativo per gestire la migrazione e l'asilo nell'Ue Sono passati più di dieci anni di lavoro. Ma abbiamo mantenuto la parola data, e trovato un equilibrio tra solidarietà e responsabilità. Questa è la via europea”<sup>98</sup>

---

<sup>96</sup> Parlamento europeo,

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20240408IPR20290/nuovo-patto-su-migrazione-e-asilo-via-libera-del-parlamento-europeo&ved=2ahUKewjhgmWlW5-GAxW8\\_rsiH2P3A24QFnoECCcQAQ&usg=AOvVaw0W2DZqLIFLp8ZUdNTU4MOz](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20240408IPR20290/nuovo-patto-su-migrazione-e-asilo-via-libera-del-parlamento-europeo&ved=2ahUKewjhgmWlW5-GAxW8_rsiH2P3A24QFnoECCcQAQ&usg=AOvVaw0W2DZqLIFLp8ZUdNTU4MOz).

<sup>97</sup> Difesa.it, Ministro della Difesa, Joint Operation Themis.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.difesa.it/operazionimilitari/operazioni-internazionali/jointoperationtriton/index.html&ved=2ahUKewi\\_9\\_q4nKSGAxUxgp0HHYpPCMoQFnoECBIQAQ&usg=AOvVaw3Qv5Jm\\_lbNfE988TnzcYBc](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.difesa.it/operazionimilitari/operazioni-internazionali/jointoperationtriton/index.html&ved=2ahUKewi_9_q4nKSGAxUxgp0HHYpPCMoQFnoECBIQAQ&usg=AOvVaw3Qv5Jm_lbNfE988TnzcYBc).

<sup>98</sup> Avvenire, L'Europa approva il patto sui migranti.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.avvenire.it/attualita/pagine/migranti-approvato-tutto-il-patto-ue-la-cei-e-il-fallimento-della-solidarieta&ved=2ahUKewjKvoDfxZ-GAxVwgv0HHYqTAtwQFnoECBQQAQ&usg=AOvVaw2VlK8CVphlKGc7PX5ROSWK>.

Come spiegato alla fine del secondo capitolo, il Consiglio adottò il nuovo patto sui migranti il 14 maggio del 2024.

Dato che il nuovo patto contribuirà ad una gestione più ordinata dei flussi migratori, a creare procedure maggiormente efficienti ed un'equa ripartizione dei doveri tra gli Stati Membri, garantirà un sistema migratorio più equo e più forte che faccia la differenza grazie a risultati concreti sul terreno.

Le nuove norme rafforzeranno l'efficacia del sistema europeo di asilo e accresceranno la solidarietà tra gli Stati membri.

L'Unione europea proseguirà inoltre la sua stretta cooperazione con i paesi terzi per affrontare le cause profonde della migrazione irregolare<sup>99</sup>.

Una maggiore cooperazione ed un'Europa più unita è dunque strettamente necessaria per gestire i pressanti flussi migratori.

Il nuovo patto adottato sia dal Parlamento che dal Consiglio, i cui regolamenti verranno applicati tra due anni<sup>100</sup>, contribuirà a raggiungere questo importantissimo obiettivo dopo anni di crisi e tragedie, in cui finalmente avremo la speranza di diventare un'Europa unita nel rispetto dei diritti umani e dei nostri valori e principi fondanti, con l'obiettivo di migliori regolazioni dei flussi migratori e scongiurare altre tragedie come il naufragio di Lampedusa e di Cutro.

Da qui capiamo l'importanza delle Relazioni Internazionali, in particolar modo l'approccio multicentrico delle RI, determinato dalla presenza di organizzazioni sovranazionali che si collocano al di sopra degli Stati, come gli organi dell'UE (commissione, parlamento e consiglio)<sup>101</sup>.

Come abbiamo analizzato in questo elaborato, un oggetto di studio e di attenzione particolarmente complesso e rilevante all'interno degli Stati come l'immigrazione, è necessario che venga affrontato da una comunità internazionale e non da un singolo stato.

Le organizzazioni internazionali, infatti, nascono da sempre per questi motivi, ovvero realizzare obiettivi e scopi comuni attraverso lo svolgimento di attività unitarie.

Per una migliore gestione dell'immigrazione è quindi necessaria una legge internazionale (un accordo multilaterale) che produca effetti vincolanti sugli Stati, altrimenti non si riuscirà mai ad

---

<sup>99</sup> Consiglio dell'Unione Europea.

<sup>100</sup> Parlamento europeo.

<sup>101</sup> Manuale di politica internazionale, di Franco Mazzei, Raffaele Marchetti e Fabio Petito. Casa editrice: Egea.

affrontare pienamente, scongiurare nuove tragedie nel Mediterraneo e garantire un futuro migliore a tutti quei migranti che lasciano la loro terra natale, pronti per affrontare un viaggio estenuante e rischioso per avere un futuro migliore.

## Bibliografia.

1 I migranti e l'Europa: una sfida per il futuro dell'identità europea, di Gustavo Gozzi, volume 14, numero 1, gennaio 2016.

2 La politica estera italiana nel nuovo millennio, a cura di Pierangelo Isernia e Francesca Longo, società editrice il Mulino.

3 ISIS. LO STATO DEL TERRORE, di Loretta Napoleoni, serie bianca, Feltrinelli, Nuova edizione.

4 Diritto pubblico, a cura di Roberto Bin e Giovanni Pitruzzella, G. Giappichelli Editore, diciassettesima edizione.

5 Centro Astalli, servizio dei gesuiti per i rifugiati in Italia, 6/05/2024 di Francesco Malavolta.

6 Migrazioni nel corso della storia, a cura di Benedetta Antonelli, Caterina di Salvo, Beatrice Fabiani, Francesco Maria Fabrizio ed Emma Picheno, II C liceo Tasso, Roma.

7 Manuale di politica internazionale, di Franco Mazzei, Raffaele Marchetti e Fabio Petito. Casa editrice: Egea.

8 Max Weber, L'etica protestante e lo spirito del capitalismo (1905), edizione 1945, Firenze, Sansoni.

9 Nel mio paese c'era la guerra. La migrazione umana tra realtà e finzione, a cura di Dario Amedei ed Elena Sbaraglia, edizione a caratteri grandi, editore: graphofeel, anno 2016.

10 Diritto Internazionale, Natalino Ronzitti, sesta edizione, G. Giappichelli Editore.

11 Wikilabour, Immigrazione.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.wikilabour.it/dizionario/immigrazione/immigrazione/&ved=2ahUKEwiS-](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.wikilabour.it/dizionario/immigrazione/immigrazione/&ved=2ahUKEwiS-5Hx26GGAxVo2AIHSHzATUQFnoECBIAQ&usq=AOvVaw2Jne1GI96kJpEvDatYuIon)

[5Hx26GGAxVo2AIHSHzATUQFnoECBIAQ&usq=AOvVaw2Jne1GI96kJpEvDatYuIon](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.wikilabour.it/dizionario/immigrazione/immigrazione/&ved=2ahUKEwiS-5Hx26GGAxVo2AIHSHzATUQFnoECBIAQ&usq=AOvVaw2Jne1GI96kJpEvDatYuIon)●

12 UNICEF, migranti, minorenni e rifugiati, 17/07/2023.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.unicef.it/media/migranti-undici-bambini-muoiuno-ogni-settimana-nel-tentativo-di-attraversare-la-rota-migratoria-del-mediterraneo-centrale/%23~:text%3DSecondo%2520l%27UNICEF%252C%2520si%2520stima,sicurezza%252C%2520pace%2520e%2520migliori%2520opportunit%25C3%25A0.&ved=2ahUKEwjarq7\\_3aGGAxX-AIHhNHC\\_oQFnoECBEQAw&usq=AOvVaw17fwoi\\_hsv8yxEcC3SBEU1](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.unicef.it/media/migranti-undici-bambini-muoiuno-ogni-settimana-nel-tentativo-di-attraversare-la-rota-migratoria-del-mediterraneo-centrale/%23~:text%3DSecondo%2520l%27UNICEF%252C%2520si%2520stima,sicurezza%252C%2520pace%2520e%2520migliori%2520opportunit%25C3%25A0.&ved=2ahUKEwjarq7_3aGGAxX-AIHhNHC_oQFnoECBEQAw&usq=AOvVaw17fwoi_hsv8yxEcC3SBEU1)

13 Le ragioni dell'ostilità verso l'immigrazione, di Eugenio Levi, Rama Dasi Mariani e Melissa Mongiardo, 16/12/2019. [https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://eticaeconomia.it/le-ragioni-dellostilita-verso-limmigrazione-qual-e-ruolo-per-il-framing-politico/&ved=2ahUKEwjmdLk3qGGAxXh7QIHHR\\_eDvcQFnoECB4QAQ&usq=AOvVaw2b07oXSRX6twZg-3hQ7ci8](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://eticaeconomia.it/le-ragioni-dellostilita-verso-limmigrazione-qual-e-ruolo-per-il-framing-politico/&ved=2ahUKEwjmdLk3qGGAxXh7QIHHR_eDvcQFnoECB4QAQ&usq=AOvVaw2b07oXSRX6twZg-3hQ7ci8).

14 [https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fwww.startinsight.eu%2Ftag%2Fimmigrazione-e-terrorismo%2F&psig=AOvVaw17rAT\\_3eIL9xmYfD0CBkqd&ust=1715102343990000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CAUQn5wMahcKEwjA\\_6GhxPmFAXUAAAAAHQAAAAAQBA](https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fwww.startinsight.eu%2Ftag%2Fimmigrazione-e-terrorismo%2F&psig=AOvVaw17rAT_3eIL9xmYfD0CBkqd&ust=1715102343990000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CAUQn5wMahcKEwjA_6GhxPmFAXUAAAAAHQAAAAAQBA)

Immigrazione e terrorismo, di Claudio Bertolotti.

15 Migrazioni, una storia infinita, Silvia Minucci, 19/12/2016.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://blog.geografia.deascuola.it/articoli/storia-delle-migrazioni&ved=2ahUKewj6IK2k4aGGAxUF7wiHHR2vAVkQFnoECCMQAQ&usg=AOvVaw2jmEvnHja1yUM-fAofS1x>.

16 Università degli studi Roma Tre, La securizzazione dell'immigrazione come guida delle scelte politiche, di Rebecca A. Duta, 2017.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://arcadia.sba.uniroma3.it/bitstream/2307/40480/1/Tesi%2520Rebecca%2520DUTA%2520La%2520securizzazione%2520dell%2527immigrazione%2520come%2520guida%2520delle%2520scelte%2520politiche.pdf&ved=2ahUKewiep8qt4qGGAxWRzQIHHTcBCZEQFnoECBcQAQ&usg=AOvVaw215gg-l PPsjZpyZMp4YVN>

17 UNHCR Italia, Rifugiati e Migranti.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.unhcr.org/it/cosa-facciamo/protezione/diritto-asilo/asilo-e-migrazioni/&ved=2ahUKewi-n9DX5KGGAXUD2QIHHRMuBeQQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw0H4fly5FwWDr4IPbESlaNf>.

18 Parlamento Europeo.

19 Associazione italiana insegnanti di geografia. Le migrazioni nel mondo e in Italia flussi e problematiche, a cura di Fulvio Lupo e Ferruccio Nano.

20 Parlamento Europeo, Perché le persone emigrano?

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.europarl.europa.eu/pdfs/news/expert/2020/7/story/20200624STO81906/20200624STO81906\\_it.pdf&ved=2ahUKewjKusuA5qGGAXX22QIHXX2bDlcQFnoECB8QAQ&usg=AOvVaw0Y9EEVmdkU6pHGZbuWnzIM](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.europarl.europa.eu/pdfs/news/expert/2020/7/story/20200624STO81906/20200624STO81906_it.pdf&ved=2ahUKewjKusuA5qGGAXX22QIHXX2bDlcQFnoECB8QAQ&usg=AOvVaw0Y9EEVmdkU6pHGZbuWnzIM)

21 Internazionale, Che differenza c'è tra profughi e rifugiati?

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.internazionale.it/notizie/2013/06/20/differenza-profughi-rifugiati&ved=2ahUKewiezPGj5qGGAXWL-AIHHRj6DZEQFnoECCUQAQ&usg=AOvVaw0D6JiXRCd0jHSI4QWOAn7z>.

22 International Labour Organization, Una panoramica delle migrazioni in Italia per lavoro.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ilo.org/it/media/367366/download&ved=2ahUKewjci9nH5qGGAXVoxAIHHVa8BGYQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw18\\_TL76sGvN8pXL0LDTcAS](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ilo.org/it/media/367366/download&ved=2ahUKewjci9nH5qGGAXVoxAIHHVa8BGYQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw18_TL76sGvN8pXL0LDTcAS).

23 Piuculture, Dati immigrazione 1970-2020: mezzo secolo di accoglienza.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.piuculture.it/2020/03/dati-immigrazione-1970-2020-mezzo-secolo-di-accoglienza-in-italia/&ved=2ahUKewjPsM2256GGAXVw1QIHHzAAAYEQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw06LABetdHcAL\\_X-3HRXI8w](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.piuculture.it/2020/03/dati-immigrazione-1970-2020-mezzo-secolo-di-accoglienza-in-italia/&ved=2ahUKewjPsM2256GGAXVw1QIHHzAAAYEQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw06LABetdHcAL_X-3HRXI8w).

24 Sociologia.tesionline.it, Storia dell'immigrazione in Italia, tempi e problematiche, di Paolo Goglia.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://sociologia.tesionline.it/sociologia/articolo/storia-dell-immigrazione-in-italia-tempi-e-problematiche/3179&ved=2ahUKewjL6bvS56GGAXWs\\_gIHHeQqAjwQFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw2DgCPrvQZFwW1ibpfaBBk](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://sociologia.tesionline.it/sociologia/articolo/storia-dell-immigrazione-in-italia-tempi-e-problematiche/3179&ved=2ahUKewjL6bvS56GGAXWs_gIHHeQqAjwQFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw2DgCPrvQZFwW1ibpfaBBk).

25 Cittalia.it, L'evoluzione del fenomeno migratorio in Italia negli ultimi vent'anni, 5/07/2018.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.cittalia.it/asilo-e-rifugiati-2/l-evoluzione-del-fenomeno-migratorio-in-italia-negli-ultimi-vent-anni/&ved=2ahUKewiu-vP456GGAXVI\\_AIHYYOVCSQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw0EhTJOntenY\\_rVDB9DLxjZ](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.cittalia.it/asilo-e-rifugiati-2/l-evoluzione-del-fenomeno-migratorio-in-italia-negli-ultimi-vent-anni/&ved=2ahUKewiu-vP456GGAXVI_AIHYYOVCSQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw0EhTJOntenY_rVDB9DLxjZ).

26 Open Calabria, I vantaggi dell'immigrazione per l'Italia, Carmelo Petraglia e Raffaele La Regina, 27/06/2018.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.opencalabria.com/i-vantaggi-dellimmigrazione-per-litalia/&ved=2ahUKEwjv6sCe6KGGAXW-QIHHWkwCHQQFnoECCEQAQ&usg=AOvVaw3qv4pLTM8OF9T6fmIKU6eH>.

27 Laboratoriofuturo.it, Gli immigrati nell'economia italiana, Corrado Bonifazi e Angela Paparusso, giugno 2021.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.laboratoriofuturo.it/ricerche/gli-immigrati-nelleconomia-italiana-tra-necessita-e-opportunita/&ved=2ahUKEwjDyt-v6KGGAXW93wIHHfVGAPIQFnoECBUQAQ&usg=AOvVaw2vNbZIASAyyjiw5fKGE9x>.

28 Geopolitica.info, L'approccio securitario dell'Unione Europea ai flussi migratori sulla rotta del Mediterraneo centrale, articolo di Chiara Mattioli, 28/04/2022.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.geopolitica.info/crisi-libica-2013-approccio-securitario-unione-europea/&ved=2ahUKEwip0fbQ6KGGAXV19AIHHUPKC7QQFnoECCEQAQ&usg=AOvVaw3QQ8TzaXYM\\_X2f0vTI5RHf](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.geopolitica.info/crisi-libica-2013-approccio-securitario-unione-europea/&ved=2ahUKEwip0fbQ6KGGAXV19AIHHUPKC7QQFnoECCEQAQ&usg=AOvVaw3QQ8TzaXYM_X2f0vTI5RHf).

29 Organizzazione internazionale per le migrazioni.

30 Save the Children.

31 Melting Pot Europa, Una lettera aperta all'Europa.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.meltingpot.org/tag/unione-europea/page/37/%3Fcategory%3D92&ved=2ahUKEwj7oYm26aGGAX84gIHHQ78C9kQFnoECBQQAQ&usg=AOvVaw2t0Ftsi24Dav6hjuhQ8l-N>.

32 AGI, Undici anni fa la rivoluzione popolare che cambiò la storia della Tunisia.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.agi.it/estero/news/2021-12-17/anniversario-rivoluzione-gelsomini-tunisia-14939910/&ved=2ahUKEwidtrKS\\_aGGAXVv2gIHHamCATQQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw2iRX4IRrUrfXIk8Uvx8T\\_Q](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.agi.it/estero/news/2021-12-17/anniversario-rivoluzione-gelsomini-tunisia-14939910/&ved=2ahUKEwidtrKS_aGGAXVv2gIHHamCATQQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw2iRX4IRrUrfXIk8Uvx8T_Q).

33 [www.Africa.it](http://www.Africa.it), Libia, dieci anni fa veniva ucciso a Sirte Muammar Gheddafi, 20/10/2021.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.africarivista.it/libia-dieci-anni-fa-veniva-ucciso-a-sirte-muammar-gheddafi/193199/&ved=2ahUKEwihufqd\\_gGGAXWo7QIHHZUxKtIQFnoECBsQAQ&usg=AOvVaw3vV8MqgH7p2-A7QQP4VJXG](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.africarivista.it/libia-dieci-anni-fa-veniva-ucciso-a-sirte-muammar-gheddafi/193199/&ved=2ahUKEwihufqd_gGGAXWo7QIHHZUxKtIQFnoECBsQAQ&usg=AOvVaw3vV8MqgH7p2-A7QQP4VJXG).

34 Rainews.it, 10 anni fa moriva Gheddafi da 42 al potere in Libia, 20/10/2021.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.rainews.it/archivio-rainews/media/accadde-oggi-10-anni-fa-moriva-gheddafi-catturato-e-ucciso-dai-ribelli-a70039e0-3583-4a2c-9809-e2a958081d6d.html&ved=2ahUKEwjuz4O2\\_gGGAXUMwAIHHWXkbnQQFnoECBsQAQ&usg=AOvVaw33jKTBKPYChCWO\\_Ma0Zpkl](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.rainews.it/archivio-rainews/media/accadde-oggi-10-anni-fa-moriva-gheddafi-catturato-e-ucciso-dai-ribelli-a70039e0-3583-4a2c-9809-e2a958081d6d.html&ved=2ahUKEwjuz4O2_gGGAXUMwAIHHWXkbnQQFnoECBsQAQ&usg=AOvVaw33jKTBKPYChCWO_Ma0Zpkl).

35 Africa.it, la rivista del continente vero.

36 Inmigration.caritas.it, Libia, cause di migrazioni e contesti di origine.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://inmigration.caritas.it/sites/default/files/docs/2021-05/Libia.pdf&ved=2ahUKEwi7q9OS\\_6GGAXXjgv0HHWVcCq4QFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw0krBBhcT3gQU\\_Pfr34jMkl](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://inmigration.caritas.it/sites/default/files/docs/2021-05/Libia.pdf&ved=2ahUKEwi7q9OS_6GGAXXjgv0HHWVcCq4QFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw0krBBhcT3gQU_Pfr34jMkl).

37 Amnesty International

38 La Stampa, ecatombe di migranti a Lampedusa, di Longo, Galeazzi, Zancan e Zanotti.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.lastampa.it/cronaca/2013/10>

[/03/news/ecatombe-di-migranti-a-lampedusa-1.35963733&ved=2ahUKEwjR2JDGgKKGAXUk3AIHhBVA7kQFnoECBsQAQ&usg=AOvVaw2i4B2AXWNq-zBN2b33eBGM](https://www.google.com/search?q=/03/news/ecatombe-di-migranti-a-lampedusa-1.35963733&ved=2ahUKEwjR2JDGgKKGAXUk3AIHhBVA7kQFnoECBsQAQ&usg=AOvVaw2i4B2AXWNq-zBN2b33eBGM)

39 Il Post, Il naufragio che mise i migranti al centro del dibattito italiano.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ilpost.it/2023/10/03/naufragio-lampedusa-2013/&ved=2ahUKEwixqp2ngaKGAXWW1AIHHVCrBFgQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw3y2sidkXVMKNGYxO8cuKYP>

40 Redattoresociale.it, 3 ottobre 2013, un podcast per ricostruire il naufragio a largo di Lampedusa nel 2013, a cura di Antonella Patete.

41 Il Fatto Quotidiano, “il giorno dopo la strage di Lampedusa il governo era lì, non siamo tutti uguali”.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/03/12/migranti-letta-il-giorno-dopo-la-strage-di-lampedusa-il-governo-era-li-e-poi-abbiamo-costruito-la-missione-di-mare-nostrum/7094082/&ved=2ahUKEwiTzM7EgaKGAXUA-gIHHRlcDV4QFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw0xYmvMSI4YRb9-Ohi6-KUF>

42 Marina Militare, Constant Vigilance – Controllo flussi migratori.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.marina.difesa.it/cosa-facciamo/per-la-difesa-sicurezza/operazioni-in-corso/Pagine/controllo-flussi-migratori.aspx&ved=2ahUKEwiknfDvgaKGAXUf8AIHHREAAoQQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw3SzJCI-liMSMp4r\\_IBzXqN](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.marina.difesa.it/cosa-facciamo/per-la-difesa-sicurezza/operazioni-in-corso/Pagine/controllo-flussi-migratori.aspx&ved=2ahUKEwiknfDvgaKGAXUf8AIHHREAAoQQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw3SzJCI-liMSMp4r_IBzXqN)

43 Marina Militare, Mare Nostrum.

44 [www.ammiragliogiuseppedegiorgi.it](http://www.ammiragliogiuseppedegiorgi.it), Mare Nostrum.

46 <https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ammiragliogiuseppedegiorgi.it/pagina/407/biografia&ved=2ahUKEwiM0iSgqKGAXXb9wIHHRKTBgQQFnoECB8QAQ&usg=AOvVaw0pKSdVFFRsSf7EaCEADxZj>

45 Semprenwes.it, Perché le ONG aiutano i migranti.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.semprenews.it/news/Perche-le-ONG-aiutano-i-migranti.html&ved=2ahUKEwi87fa9gqKGAXWi2gIHHYV7DDgQFnoECCIAQ&usg=AOvVaw1Z6s1hCAgcUUGCApdMdiP2>

46 Istituto diplomatico internazionale, Cosa sono le ONG e la loro attività nel mondo.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://idi-international.org/cosa-sono-le-ong/%23~:text%3DAnche%2520IDI%2520%25E2%2580%2593%2520Istituto%2520Diplomatico%2520Internazionale,d i%2520categoria%2520e%2520istituzioni%2520internazionali.&ved=2ahUKEwiKodrMgqKGAXXo8QIHHRREGAp4QFnoECBcQA&usg=AOvVaw2iWD4yfBhu3IZIQSHFuRHf>

47 Università degli studi di Sassari, Development and international cooperation.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://deico.uniss.it/it/home&ved=2ahUKEwjvZHagqKGAXXwxAIHhXAHdWkQFnoECBQQAQ&usg=AOvVaw2cxF86EOBfzAbvaRckgrk>

48 Ministro dell’Interno, si conclude Mare Nostrum, via al Triton, 30/10/2014.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=http://www.interno.gov.it/it/notizie/conclude-mare-nostrum-triton&ved=2ahUKEwiDxNq2mKSGAXX5hv0HHUunnBHqFnoECB0QAQ&usg=AOvVaw3W3-G5Y9GyyRQSFk094BpV>

49 Camera dei Daeputati, XVII legislatura.

50 Il Sole 24 ore, Triton, sbarchi e accoglienza a carico dell’Italia, 10/7/2017.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ilssole24ore.com/art/triton-sbarchi-e-accoglienza-carico-dell-italia-AEn6szuB&ved=2ahUKEwiCuoKdmqSGAXXo9rsIHWdCA7AQFnoECBkQAQ&usg=AOvVaw3XFL7XWwHIkHApWBdQ9zXl>

- 51 Lospiegone.com, Triton: tra accoglienza e difesa delle frontiere, 17/7/2017.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://lospiegone.com/2017/07/17/triton-tra-accoglienza-e-difesa-delle-frontiere/&ved=2ahUKewjSrCmQSGAxW9hf0HHS\\_hD1cQFnoECBYQAQ&usg=AOvVaw37fAUEAI5hVmAZw6-9B9-j](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://lospiegone.com/2017/07/17/triton-tra-accoglienza-e-difesa-delle-frontiere/&ved=2ahUKewjSrCmQSGAxW9hf0HHS_hD1cQFnoECBYQAQ&usg=AOvVaw37fAUEAI5hVmAZw6-9B9-j).
- 52 Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, Relazione al Parlamento, anno 2016.
- 53 I.M.R.C.C. (*Italian Maritime Rescue Coordination Center*): centro nazionale per il soccorso in mare, ossia il Comando Generale del Corpo delle Capitaneria di Porto, con sede a Roma.  
<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/normativa/2021-02/PIANO%2520SAR%2520MARITTIMO%2520NAZIONALE%2520Ed.%25202020%2520%2528integrale%2529.pdf&ved=2ahUKewjS9cianKSGAxWAgP0HHeUPAhwQFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw2TRpncB4WAKVjLOn6kK4aY>.
- 54 ANSAmed, Migranti: UE, nuova operazione Themis risponde appello Italia, 1/02/2018.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/ubriche/politica/2018/02/01/migranti-uenuova-operazione-themis-risponde-appello-italia\\_3117c87a-6c74-47d1-bd13-b877526f98d1.html&ved=2ahUKewjn\\_b-lnKSGAxUbhv0HHSb-CuUQFnoECBMQAQ&usg=AOvVaw3RX3LT4Rid1ddqRjn5MzbT](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/ubriche/politica/2018/02/01/migranti-uenuova-operazione-themis-risponde-appello-italia_3117c87a-6c74-47d1-bd13-b877526f98d1.html&ved=2ahUKewjn_b-lnKSGAxUbhv0HHSb-CuUQFnoECBMQAQ&usg=AOvVaw3RX3LT4Rid1ddqRjn5MzbT).
- 55 Difesa.it, Ministro della Difesa, Joint Operation Themis.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.difesa.it/operazionimilitari/operazioni-internazionali/jointoperationtriton/index.html&ved=2ahUKewi\\_9\\_q4nKSGAxUxgP0HHYpPCMoQFnoECBIAQAQ&usg=AOvVaw3Qv5Jm\\_lbnfE988TnzcYBc](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.difesa.it/operazionimilitari/operazioni-internazionali/jointoperationtriton/index.html&ved=2ahUKewi_9_q4nKSGAxUxgP0HHYpPCMoQFnoECBIAQAQ&usg=AOvVaw3Qv5Jm_lbnfE988TnzcYBc).
- 56 Vita.it, Migranti: Frontex lancia l'operazione Themis.  
<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.vita.it/migranti-frontex-lancia-l-operazione-themis/&ved=2ahUKewjG44nnnKSGAxXFgP0HHekhB54QFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw0cH5lVtnWW3njTOKBp9XQ6>.
- 57 Ministro dell'Interno, Al via Themis, la nuova operazione navale di Frontex, 1/02/2018.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=http://www.interno.gov.it/it/notizie/themis-nuova-operazione-navale-frontex&ved=2ahUKewj026ugnaSGAxVB\\_rsIHRlvBjYQFnoECBUQAQ&usg=AOvVaw20YV31VR9uijmt4LyL-Ti](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=http://www.interno.gov.it/it/notizie/themis-nuova-operazione-navale-frontex&ved=2ahUKewj026ugnaSGAxVB_rsIHRlvBjYQFnoECBUQAQ&usg=AOvVaw20YV31VR9uijmt4LyL-Ti).
- 58 European Data News Hub.
- 59 EUNAVARFOR MED operation Sophia.  
<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.operationsophia.eu/&ved=2ahUKewi1zrrhnaSGAxXE-LsIHxmEBysQFnoECCUQAQ&usg=AOvVaw0Xm3PHuneH9SU5Nuoyq0j>.
- 60 Formiche.net. Themis meglio di Bardonecchia. L'operazione UE per il controllo dei migranti. Report di Cesi. A cura di Alessandra Giada Dibenedetto, 01/04/2018.  
<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://formiche.net/2018/04/themis-operazione-ue-migranti-report-cesi/&ved=2ahUKewiM4bfknqSGAxV01wiHHQi3FeYQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw2AnY-tmv1rawZU6ZjvYpZk>.
- 61 Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.
- 62 Parlamento europeo, La risposta europea alla questione migranti.
- 63 Parlamento Europeo, Politica di immigrazione.  
<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/152/politica-di-immigrazione&ved=2ahUKewjBopDU6SGAxWlzAIHHeIABKwQFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw317FZ9NZf1Qz-4ySdbiiM>.

- 64 Camera dei Deputati, XVIII legislatura, L'Agenda europea sulla migrazione, 4/09/2019.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1105644.pdf%3F\\_1555278797350&ved=2ahUKEWjN6Nnen6SGAxUgwAIHHR\\_sDbsQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw1xyQALvMYFENB2cDhwk28v](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1105644.pdf%3F_1555278797350&ved=2ahUKEWjN6Nnen6SGAxUgwAIHHR_sDbsQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw1xyQALvMYFENB2cDhwk28v).
- 65 Consiglio dell'Unione Europea, politica dell'UE in materia di migrazione e asilo.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-migration-policy/eu-migration-asylum-reform-pact/%23~:text%3DII%2520Consiglio%2520ha%2520adottato%2520il,creare%2520procedure%2520efficienti%2520e%2520uniformi&ved=2ahUKEwi3--HMoKSGAxW5hv0HHRHnDQwQFnoECBsQAw&usg=AOvVaw3I\\_R0CScTbDo5T706wQ25U](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-migration-policy/eu-migration-asylum-reform-pact/%23~:text%3DII%2520Consiglio%2520ha%2520adottato%2520il,creare%2520procedure%2520efficienti%2520e%2520uniformi&ved=2ahUKEwi3--HMoKSGAxW5hv0HHRHnDQwQFnoECBsQAw&usg=AOvVaw3I_R0CScTbDo5T706wQ25U).
- 66 Università degli studi di Padova, Frontex, Operazione Poseidon 2020: il coinvolgimento dell'Agenzia Europea nei respingimenti illegali verso le coste turche. Di Sartore Michela, tesi triennale 2021/2022.  
<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://thesis.unipd.it/handle/20.500.12608/36944&ved=2ahUKEwiflvL9oKSGAxUanf0HHcpLBEIQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw15IUaKITDIJ61M4-cnAtq4>.
- 67 Large Movements, Alla scoperta delle istituzioni in Europa: Frontex.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.normativa.largemovements.it/frontex/&ved=2ahUKEwjAwYeboaSGAxVi\\_7sIHds3AS4QFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw3\\_eR0gGbUMkhW6AHC8Utqe](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.normativa.largemovements.it/frontex/&ved=2ahUKEwjAwYeboaSGAxVi_7sIHds3AS4QFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw3_eR0gGbUMkhW6AHC8Utqe).
- 68 Medici Senza Frontiere, Il naufragio di Cutro un anno dopo la strage, 26/02/2024.  
<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.medicisenzafrontiere.it/news-e-storie/news/naufragio-cutro-anniversario/&ved=2ahUKEwjRvaC6oaSGAxUkhf0HHbfsAPUQFnoECBUQAQ&usg=AOvVaw07a-4ch6DzhIEGjCvIUbNC>.
- 69 TAG 24 by Unicusano, Naufragio di Cutro, di Giorgia Belfiore, 25/02/2024.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.tag24.it/992574-naufragio-cutro-cosa-e-successo/&ved=2ahUKEwjH7-HOoaSGAxXT\\_rsIHARkCIsQFnoECBIQAQ&usg=AOvVaw1H\\_izpKhKvRcenKcRnf70i](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.tag24.it/992574-naufragio-cutro-cosa-e-successo/&ved=2ahUKEwjH7-HOoaSGAxXT_rsIHARkCIsQFnoECBIQAQ&usg=AOvVaw1H_izpKhKvRcenKcRnf70i).
- 70 Consiglio regionale della Calabria.
- 71 ISPI, La strage dei migranti, 27/02/2023.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ispionline.it/it/publicazione/la-strage-dei-migranti-118463&ved=2ahUKEwjLv8rjoaSGAxVm\\_rsIHci-C7cQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw0iFOuUyVUcvGW0CBXuh2gd](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ispionline.it/it/publicazione/la-strage-dei-migranti-118463&ved=2ahUKEwjLv8rjoaSGAxVm_rsIHci-C7cQFnoECB4QAQ&usg=AOvVaw0iFOuUyVUcvGW0CBXuh2gd).
- 72 Parlamento italiano, Camera dei Deputati, Documentazione Parlamentare, 9/05/2023.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0100/leg.19.sed0100.allegato\\_a.pdf&ved=2ahUKEwiJ9M34oaSGAxWDhP0HHYLiA0MQFnoECBMQAQ&usg=AOvVaw34rmu8CXmji4KUICt46lo](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://documenti.camera.it/leg19/resoconti/assemblea/html/sed0100/leg.19.sed0100.allegato_a.pdf&ved=2ahUKEwiJ9M34oaSGAxWDhP0HHYLiA0MQFnoECBMQAQ&usg=AOvVaw34rmu8CXmji4KUICt46lo).
- 73 Euronews, Tragedia dei migranti in Calabria, il giorno dopo: l'UE si interroga sul sistema di sicurezza e salvataggio, di Simone De La Fed.  
[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://it.euronews.com/my-europe/2024/02/28/lue-rischia-di-diventare-complice-delle-morti-di-migranti-in-mare-a-causa-delle-mancanze-d&ved=2ahUKEwiz9WpoqSGAxVnh\\_0HHY8yCyqQFnoECBMQAQ&usg=AOvVaw0IUkQU5rvY\\_im0UzExP7j8](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://it.euronews.com/my-europe/2024/02/28/lue-rischia-di-diventare-complice-delle-morti-di-migranti-in-mare-a-causa-delle-mancanze-d&ved=2ahUKEwiz9WpoqSGAxVnh_0HHY8yCyqQFnoECBMQAQ&usg=AOvVaw0IUkQU5rvY_im0UzExP7j8).
- 74 Parlamento Europeo, risposta dell'UE per le morti in mare.  
<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/CRE-9-2023-03-15-INT-3-252->

[0000 IT.html&ved=2ahUKEwimkPS9oqSGAxXy\\_7sIHZCSAxYQFnoECBIQAQ&usg=AOvVaw0SbCkfbXR4dRL8j9v6MbdS](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/02/08/asylum-and-migration-reform-eu-member-states-representatives-green-light-deal-with-european-parliament/&ved=2ahUKEwimkPS9oqSGAxXy_7sIHZCSAxYQFnoECBIQAQ&usg=AOvVaw0SbCkfbXR4dRL8j9v6MbdS).

75 Consiglio Europeo, Riforma in materia di migrazione e asilo: via libera dei rappresentanti degli Stati Membri dell'UE all'accordo con il Parlamento europeo.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/02/08/asylum-and-migration-reform-eu-member-states-representatives-green-light-deal-with-european-parliament/&ved=2ahUKEwimkPS9oqSGAxXy\\_7sIHZCSAxYQFnoECBIQAQ&usg=AOvVaw0SbCkfbXR4dRL8j9v6MbdS](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/02/08/asylum-and-migration-reform-eu-member-states-representatives-green-light-deal-with-european-parliament/&ved=2ahUKEwimkPS9oqSGAxXy_7sIHZCSAxYQFnoECBIQAQ&usg=AOvVaw0SbCkfbXR4dRL8j9v6MbdS).

76 Integrazione migranti, Consiglio dell'Unione Europea: Il Consiglio ha adottato il nuovo patto UE su migrazione e asilo, 14/05/2024, il comunicato del Consiglio con i contenuti principali.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Ricerca-news/Dettaglio-news/id/3795/Il-Consiglio-ha-adottato-il-nuovo-Patto-Ue-su-migrazione-e-asilo&ved=2ahUKEwixIvloqSGAxUwhf0HHV5tATUQFnoECBkQAQ&usg=AOvVaw2FnY-3NJLyUoFcKUIJnKr>.

77 Ansa.it, L'ultimo via libera dell'UE al Patto su migrazione e asilo, 14/05/2024

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/nazioni/2024/05/14/lultimo-via-libera-dellue-al-patto-su-migrazione-e-asilo\\_92be5ad0-2ea3-494e-a39b-becac270f923.html&ved=2ahUKEwiAh46W3I2GAXXLxQIHHS2fAcoQvOMEKAB6BAgREAE&usg=AOvVaw2vTO4wTGGYVlbo2MfgrTuF](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.ansa.it/ansamed/it/notizie/rubriche/nazioni/2024/05/14/lultimo-via-libera-dellue-al-patto-su-migrazione-e-asilo_92be5ad0-2ea3-494e-a39b-becac270f923.html&ved=2ahUKEwiAh46W3I2GAXXLxQIHHS2fAcoQvOMEKAB6BAgREAE&usg=AOvVaw2vTO4wTGGYVlbo2MfgrTuF)

78 Gruppo PD, Camera dei deputati, L'Europa e la crisi dei migranti,

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://it.wikipedia.org/wiki/Crisi\\_europea\\_dei\\_migranti%23%~:text%3DLa%2520crisi%2520europea%2520dei%2520migranti,Mar%2520Mediterraneo%2520oppure%2520attraverso%2520la&ved=2ahUKEwidx6ar1pyGAXW4\\_7sIHdoKCUwQFnoECBIQAQ&usg=AOvVaw1o8SF7wVnWR4O5YEY\\_sCvV](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://it.wikipedia.org/wiki/Crisi_europea_dei_migranti%23%~:text%3DLa%2520crisi%2520europea%2520dei%2520migranti,Mar%2520Mediterraneo%2520oppure%2520attraverso%2520la&ved=2ahUKEwidx6ar1pyGAXW4_7sIHdoKCUwQFnoECBIQAQ&usg=AOvVaw1o8SF7wVnWR4O5YEY_sCvV)

79 Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM),

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://italy.iom.int/it/news/nel-2013-oltre-45000-migranti-hanno-rischiato-la-vita-raggiungere-le-coste-italiane-e-maltesi%23%~:text%3D23%2520Gennaio%25202014-%2520NEL%25202013%2520OLTRE%252045.000%2520MIGRANTI%2520HANNO%2520RISCHIATO%2520LA%2520VITA%2520PER,LE%2520COSTE%2520ITALIANE%2520E%2520MALTESI%26text%3D23%2520gennaio%25202014%2520%2520NEL%2520corso,in%2520Italia%2520C%2520.800%2520a%2520Malta.&ved=2ahUKEwiny\\_C-4JyGAXXFgP0HHd1vBAwQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw115d03wHwrScN-IkRYG25C](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://italy.iom.int/it/news/nel-2013-oltre-45000-migranti-hanno-rischiato-la-vita-raggiungere-le-coste-italiane-e-maltesi%23%~:text%3D23%2520Gennaio%25202014-%2520NEL%25202013%2520OLTRE%252045.000%2520MIGRANTI%2520HANNO%2520RISCHIATO%2520LA%2520VITA%2520PER,LE%2520COSTE%2520ITALIANE%2520E%2520MALTESI%26text%3D23%2520gennaio%25202014%2520%2520NEL%2520corso,in%2520Italia%2520C%2520.800%2520a%2520Malta.&ved=2ahUKEwiny_C-4JyGAXXFgP0HHd1vBAwQFnoECBEQAQ&usg=AOvVaw115d03wHwrScN-IkRYG25C)

80 Fondazione Giacomo Feltrinelli, La difficile gestione dei flussi migratori in Italia,

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://fondazionefeltrinelli.it/scopri/la-difficile-gestione-dei-flussi-migratori-in-italia/&ved=2ahUKEwibyaW14JyGAXU9hP0HHXH7DaEQFnoECCKQAQ&usg=AOvVaw1C9ti4-ySvEzgVNoutKTEP>

81 Federazione italiana sindacale lavoratori assicurazione e credito (FISAC),

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.fisac-cgil.it/wp-content/uploads/2014/06/ODG->

82 Unione europea, obiettivi e valori

[pdf&ved=2ahUKEwjW5Ij46JyGAXX9hv0HHdRUBZA4KBAWegQIERAB&usg=AOvVaw3wthpzEfyxHaZ01KnBLHY](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.fisac-cgil.it/wp-content/uploads/2014/06/ODG-pdf&ved=2ahUKEwjW5Ij46JyGAXX9hv0HHdRUBZA4KBAWegQIERAB&usg=AOvVaw3wthpzEfyxHaZ01KnBLHY)

83 Senato della Repubblica, La Costituzione, principi fondamentali.

84 La nuova bussola quotidiana, Mare Nostrum un'operazione ormai fallita.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://lanuovabq.it/it/mare-nostrum-unoperazione-ormai-fallita&ved=2ahUKEwia9JH1\\_JyGAxW1g\\_0HHaLXDL4QFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw1Xboc3UMVJXHetwKvxM0cp](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://lanuovabq.it/it/mare-nostrum-unoperazione-ormai-fallita&ved=2ahUKEwia9JH1_JyGAxW1g_0HHaLXDL4QFnoECCAQAQ&usg=AOvVaw1Xboc3UMVJXHetwKvxM0cp)

85 LaPresse,

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.lapresse.it/politica/2014/11/01/sbarchi-gelmini-fi-triton-e-simbolo-fallimento-europa/&ved=2ahUKEwji7tXXIJ-GAxUNxAIHHTdVA1w4ChAWegQIBxAB&usg=AOvVaw1QJGwXN2trtLgUXdmz1aDB>

86 L'Indipendente, articolo di Stefano Baudino.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.lindipendente.online/2023/06/05/strage-di-cutro-uninchiesta-internazionale-sbugiarda-litalia-e-frontex/&ved=2ahUKEwjWtqaLmZ-GAxU\\_9wIHHep-A7IQFnoECCkQAQ&usg=AOvVaw03WDuTiqxbl5TWWVWLjQVj](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.lindipendente.online/2023/06/05/strage-di-cutro-uninchiesta-internazionale-sbugiarda-litalia-e-frontex/&ved=2ahUKEwjWtqaLmZ-GAxU_9wIHHep-A7IQFnoECCkQAQ&usg=AOvVaw03WDuTiqxbl5TWWVWLjQVj)

87 Azione Cattolica Italiana, Migranti. Il fallimento della solidarietà europea, 11/04/2024.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://azionecattolica.it/migranti-il-fallimento-della-solidarieta-europea/&ved=2ahUKEwjqlLrqvJ-GAxXH0wIHHU9GAbsQFnoECB0QAQ&usg=AOvVaw324C2QZFokduIW-x\\_9NdvG](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://azionecattolica.it/migranti-il-fallimento-della-solidarieta-europea/&ved=2ahUKEwjqlLrqvJ-GAxXH0wIHHU9GAbsQFnoECB0QAQ&usg=AOvVaw324C2QZFokduIW-x_9NdvG)

88 Dati numerici presi dall'OIM

89 Parlamento europeo,

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20240408IPR20290/nuovo-patto-su-migrazione-e-asilo-via-libera-del-parlamento-europeo&ved=2ahUKEwjhgMWLw5-GAxW8\\_rsIHZP3A24QFnoECCcQAQ&usg=AOvVaw0W2DZqLIFLp8ZUdNTU4MOz](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20240408IPR20290/nuovo-patto-su-migrazione-e-asilo-via-libera-del-parlamento-europeo&ved=2ahUKEwjhgMWLw5-GAxW8_rsIHZP3A24QFnoECCcQAQ&usg=AOvVaw0W2DZqLIFLp8ZUdNTU4MOz)

90 Difesa.it, Ministro della Difesa, Joint Operation Themis.

[https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.difesa.it/operazioni/militari/op-intern-corso/jointoperationtriton/index.html&ved=2ahUKEwi\\_9\\_q4nKSGAxUxgP0HHYpPCM0QFnoECBIAQAQ&usg=AOvVaw3Qv5Jm\\_IbNfE988TnzcyBc](https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.difesa.it/operazioni/militari/op-intern-corso/jointoperationtriton/index.html&ved=2ahUKEwi_9_q4nKSGAxUxgP0HHYpPCM0QFnoECBIAQAQ&usg=AOvVaw3Qv5Jm_IbNfE988TnzcyBc)

91 Avvenire, L'Europa approva il patto sui migranti.

<https://www.google.com/url?sa=t&source=web&rct=j&opi=89978449&url=https://www.avvenire.it/attualita/pagine/migranti-approvato-tutto-il-patto-ue-la-cei-e-il-fallimento-della-solidarieta&ved=2ahUKEwjKvoDfxZ-GAxVwgv0HHYqTAtwQFnoECBQQAQ&usg=AOvVaw2VLk8CVphlKGc7PX5ROSWK>

92 Consiglio dell'Unione Europea.

93 Parlamento europeo.